



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI DI UBI BANCA Scpa

Sito web: www.ubibanca.it

Esercizio di riferimento: 2008

Data: 24.03.2009

Premessa

La Governance di UBI Banca

Composizione del capitale sociale

Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo Unione di Banche Italiane

Organi sociali di UBI Banca

- **Assemblea dei Soci**
- **Consiglio di Sorveglianza**
 - NOMINA E COMPOSIZIONE
 - REMUNERAZIONE
 - CONSIGLIERI INDIPENDENTI
 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA
 - PRESIDENTE
 - CARICHE DI AMMINISTRAZIONE O CONTROLLO RICOPERTE DA CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA
 - RIUNIONI
- **Comitati**
 - COMITATO NOMINE
 - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE
 - COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO
 - COMITATO PER IL BILANCIO
- **Consiglio di Gestione**
 - NOMINA E COMPOSIZIONE
 - REMUNERAZIONE
 - CONSIGLIERI ESECUTIVI E NON ESECUTIVI
 - CONSIGLIERI INDIPENDENTI
 - FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE
 - PRESIDENTE
 - CARICHE DI AMMINISTRAZIONE O CONTROLLO RICOPERTE DA CONSIGLIERI DI GESTIONE
 - RIUNIONI
- **Consigliere Delegato**
- **Consigliere incaricato del sistema di controllo**
- **Collegio dei Proviviri**
- **Direzione Generale**
- **Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari**

Il sistema di controllo interno

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e relativo Organismo di vigilanza

Operazioni con parti correlate

Trattamento delle informazioni riservate

Internal Dealing

Rapporti con i Soci, Investitori Istituzionali e Comunità Finanziaria

Revisione contabile

Allegati

Tabelle di sintesi

Premessa

La presente Relazione è finalizzata a fornire ai Soci ed al mercato un'analisi circa il sistema di corporate governance adottato da Unione di Banche Italiane Scpa (d'ora innanzi UBI Banca), sistema che tiene conto delle previsioni e dei principi contenuti:

- nella normativa in materia di emittenti quotati prevista dal Testo Unico della Finanza (d'ora innanzi TUF) e dai relativi regolamenti di attuazione adottati dalla Consob;
- nella normativa in materia bancaria - con particolare riferimento a quella specifica rivolta alle banche popolari - prevista dal Testo Unico Bancario (d'ora innanzi TUB);
- nel Codice di Autodisciplina delle Società Quotate di Borsa Italiana Spa (versione marzo 2006).

UBI Banca ha adottato il Codice di Autodisciplina delle Società Quotate (versione marzo 2006), documento che si rivolge principalmente alle società quotate che hanno adottato il modello di governance tradizionale e che, all'art. 12, dispone che in caso di adozione di un sistema di amministrazione e controllo dualistico o monistico "gli articoli precedenti si applichino in quanto compatibili, adattando le singole previsioni al particolare sistema adottato, in coerenza con gli obiettivi di buon governo societario, trasparenza informativa e tutela degli investitori e del mercato perseguiti dal Codice e alla luce dei criteri applicativi previsti dal presente articolo".

La presente Relazione in particolare si pone quindi l'obiettivo di illustrare in dettaglio, in conformità al dettato dell'art. 12.P.3 del Codice, le modalità con cui il Codice stesso è stato applicato alla Banca, dando altresì conto dei principi che hanno trovato piena adesione e di quelli cui la Banca ha ritenuto di discostarsi anche solo in parte, secondo il noto principio del "comply or explain", anche per il necessario rispetto delle peculiarità proprie di società bancaria cooperativa che, come tale, deve attenersi ad una rigorosa osservanza della normativa prevista dal TUB e dalle conseguenti Istruzioni di Vigilanza dettate da Banca d'Italia.

La Relazione viene redatta inoltre in ossequio alle citate raccomandazioni emanate da Borsa Italiana, ma in particolar modo in esecuzione di quanto previsto dall'art. 89 bis del Regolamento Emittenti che prevede che le società quotate pubblichino annualmente una relazione "sull'adesione a codici di comportamento e sull'osservanza degli impegni a ciò conseguenti"¹, da riportarsi integralmente nella Relazione sulla gestione.

* * *

La presente Relazione contiene altresì le informazioni sul governo societario e sugli assetti proprietari richieste dall'art. 123 bis del D.Lgs. 58/1998 (d'ora in poi TUF).

* * *

Come noto, la Banca d'Italia ha emanato, in data 4 marzo 2008, Disposizioni di Vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche con le quali ha dettato principi e linee applicative finalizzate a garantire il perseguimento degli obiettivi aziendali ed assicurare condizioni di sana e prudente gestione.

Le suddette Disposizioni di Vigilanza, incidendo sugli assetti organizzativi e di governo delle banche, hanno richiesto approfondite valutazioni in merito ad eventuali interventi a livello statutario, che hanno portato alla redazione di proposte di modifica dello Statuto Sociale di UBI Banca che verranno sottoposte all'approvazione della prossima Assemblea sociale.

A seguito dell'approvazione delle richiamate modifiche statutarie, UBI Banca potrà confermare nell'ambito del Progetto di Governo Societario - da redigersi entro il 30 giugno 2009 - l'adozione di assetti statuari e di organizzazione interna coerenti con i principi sanciti dalla citate Disposizioni della Banca d'Italia.

In relazione a quanto precede si precisa che la presente relazione è stata redatta sulla base del vigente Statuto sociale.

¹ L'art. 89 bis citato prosegue prevedendo che tale relazione debba contenere informazioni specifiche:

- a) sull'adesione a ciascuna prescrizione del codice di comportamento;
- b) sulle motivazioni dell'eventuale inosservanza delle prescrizioni del codice di comportamento;
- c) sulle eventuali condotte tenute in luogo di quelle prescritte nel codice di comportamento.

La Governance di UBI Banca

UBI Banca è una banca popolare avente natura di società cooperativa per azioni.

Come tale, UBI Banca è tenuta ad osservare le norme previste dal Codice Civile in tema di società cooperative – ad esclusione di quelle espressamente elencate nell'art. 150 bis del D.Lgs. 385/1993 – nonché quelle che disciplinano le società per azioni, in quanto compatibili con la disciplina propria delle cooperative, come indicato all'art. 2519 del Codice Civile. Le peculiarità proprie della natura di società cooperativa sono espressamente declinate nella Relazione al bilancio di esercizio di UBI Banca Scpa, parte integrante della Relazione sulla gestione, che è stata redatta in ossequio all'art. 2545 C.C. e che enuncia quali sono stati i criteri seguiti nella gestione sociale per il perseguimento dello scopo mutualistico.

La natura giuridica di banca popolare si sostanzia nella circostanza che ciascun socio ha diritto ad un voto qualunque sia il numero delle azioni possedute e che nessuno può detenere azioni in misura eccedente lo 0,50% del capitale sociale, secondo quanto previsto dall'art. 30 del TUB. Fanno eccezione al possesso della soglia massima dello 0,50% del capitale sociale gli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi.

Negli ultimi anni il Parlamento Italiano ha tentato a più riprese di riesaminare la disciplina giuridica delle banche popolari al fine di intervenire, in particolare, sul limite massimo della partecipazione detenibile da singoli Soci e da investitori istituzionali. UBI Banca ha manifestato un orientamento favorevole ad un innalzamento dei limiti del possesso azionario, tale comunque da preservare il rispetto della normativa in materia di banche popolari, in specie per quanto concerne il principio del voto capitarario.

UBI Banca ha adottato il sistema di amministrazione e controllo dualistico, ritenuto maggiormente rispondente alle esigenze di governance della Capogruppo UBI Banca ed al contempo più appropriato per rafforzare la tutela degli azionisti-soci, soprattutto per il tramite dell'attività del Consiglio di Sorveglianza, organo nominato direttamente dai Soci e rappresentante degli stessi.

La principale peculiarità del modello dualistico consiste nella distinzione tra:

- funzioni di supervisione strategica e controllo, attribuite al Consiglio di Sorveglianza, che assomma alcuni poteri che nel sistema tradizionale sono propri dell'Assemblea (approvazione del bilancio, nomina dei componenti dell'organo gestorio e determinazione dei relativi compensi), del Collegio Sindacale e assume funzioni di "alta amministrazione", in quanto chiamato a deliberare, su proposta del Consiglio di Gestione, in ordine alla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Banca e del Gruppo (art. 46 Statuto);
- funzione di gestione dell'impresa, attribuita al Consiglio di Gestione, che è competente, in via esclusiva, per il compimento di tutte le operazioni necessarie per il conseguimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria o straordinaria amministrazione, in coerenza con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza (art. 37 Statuto).

Tale bipartizione consente di individuare i distinti momenti della vita gestionale dell'azienda e di affidarli ai suddetti organi societari che, nei rispettivi ruoli e responsabilità, determinano il funzionamento del governo societario più consono all'assetto della Banca e del Gruppo nell'ambito dell'unico disegno imprenditoriale, in continuo dialogo e collaborazione interfunzionale.

La Banca è quotata al Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito dalla Borsa Italiana Spa. In ragione di ciò, UBI Banca è altresì tenuta ad osservare le norme dettate per gli emittenti quotati dal TUF e dai relativi regolamenti di attuazione emanati dalla Consob.

Composizione del capitale sociale

Il capitale sociale di UBI Banca Scpa è interamente composto da azioni ordinarie, negoziate al Mercato Telematico Azionario gestito dalla Borsa Italiana ed al 31 dicembre 2008 ammontava ad Euro 1.597.864.755 diviso in n. 639.145.902 azioni del valore nominale di Euro 2,50 ciascuna ed, alla stessa data, i Soci erano 85.280.

Non sussistono restrizioni al trasferimento dei titoli azionari, essendo le azioni trasferibili nei modi di legge (art. 15 Statuto Sociale, disponibile sul sito internet "www.ubibanca.it alla sezione Corporate Governance, Documenti societari").

Trattandosi di banca popolare, sussiste il limite del possesso azionario secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 18 dello Statuto, che prevedono che nessuno può possedere un numero di azioni superiore a quello massimo consentito dalla legge, pari allo 0,50% del capitale sociale (limite non applicabile agli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari, per i quali valgono i limiti previsti dalla disciplina propria di ciascuno di essi). Relativamente al limite della quota di possesso del capitale sociale delle banche popolari disposto dalla normativa vigente, la Banca, ai sensi dell'art. 30 del TUB, ha inviato ai soggetti interessati la comunicazione relativa alla violazione del divieto di detenzione di azioni in misura eccedente lo 0,50%.

Clausole di gradimento sono previste esclusivamente per l'ammissione allo status di Socio. Chi intende diventare Socio deve esibire al Consiglio di Gestione il certificato di partecipazione al sistema di gestione accentrata e presentare al Consiglio stesso domanda scritta contenente, oltre all'indicazione delle azioni possedute, le generalità, il domicilio, la cittadinanza ed ogni altra informazione e/o dichiarazione dovute per legge o per Statuto o richieste dalla Società in via generale. Ai fini dell'ammissione a Socio è richiesta la presentazione della certificazione attestante la titolarità di almeno 250 azioni.

Avute presenti le disposizioni di legge sulle banche popolari, ogni decisione sull'accoglimento delle domande di ammissione a Socio è adottata dal Consiglio di Gestione, anche alla luce dei criteri generali indicati dal Consiglio di Sorveglianza, avuto esclusivo riguardo agli interessi oggettivi della Società, incluso quello alla sua indipendenza ed autonomia, e al rispetto dello spirito della forma cooperativa ed è comunicata all'interessato. Al fine della valutazione di tali requisiti si terrà conto, tra l'altro, di eventuali pregressi rapporti di coloro che hanno presentato domanda di ammissione con Società del Gruppo.

Il rifiuto di ammissione a Socio, per chi fosse regolarmente intestatario di azioni della Società, produce unicamente l'effetto di non consentire l'esercizio dei diritti diversi da quelli aventi contenuto patrimoniale.

Non risultano segnalazioni di possesso superiori al 2% diverse rispetto a quelle pervenute nell'aprile 2007, a margine della fusione per incorporazione di Banca Lombarda e Piemontese (Carlo Tassara Spa 2,282% - Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo 2,278% - Fondazione Banca del Monte di Lombardia 2,255%).

Alla data della presente Relazione, in base ad informazioni ricevute direttamente dal Gruppo, la quota risulta essere pari a :

- Carlo Tassara Spa (2,004%),
- Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo (2,280%)
- Fondazione Banca del Monte di Lombardia (2,255%).

Non esistono titoli che conferiscano diritti speciali di controllo su UBI Banca.

Non vi sono in UBI Banca sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti che escludano l'esercizio diretto dei diritti di voto.

L'esercizio dei diritti amministrativi è subordinato innanzi tutto allo status di Socio, che si acquisisce, a seguito della delibera di ammissione da parte del Consiglio di Gestione, con l'iscrizione a Libro Soci. Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte

dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 C.C. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari speciali.

Il Socio non può ritirare le azioni, o la relativa certificazione, prima che l'Assemblea abbia avuto luogo.

Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci (art. 25 dello Statuto).

Il Socio, secondo il disposto dell'art. 30 del Testo Unico Bancario e dell'art. 26 dello Statuto, ha un solo voto, qualunque sia il numero delle azioni possedute.

La partecipazione al patrimonio ed agli utili è proporzionata alle azioni possedute (art. 17 Statuto); tuttavia, in caso di mancata alienazione delle azioni eccedenti il limite dello 0,50% del capitale sociale decorso un anno dalla contestazione al detentore della violazione del divieto da parte della Banca, i relativi diritti patrimoniali maturati fino all'alienazione delle azioni eccedenti vengono acquisiti dalla Banca.

UBI Banca ha ricevuto le seguenti comunicazioni aventi ad oggetto:

- la costituzione, in data 28 maggio 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata "Associazione Banca Lombarda e Piemontese", con sede in Brescia, alla quale aderiscono più di 100 ex azionisti della cessata Banca Lombarda e Piemontese già partecipanti al "Sindacato di Banca Lombarda e Piemontese" che, per effetto della fusione tra BLP e BPU, sono divenuti Soci di UBI Banca titolari complessivamente di una percentuale del capitale sociale della stessa UBI Banca superiore al 10% circa. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano ItaliaOggi del 5 giugno 2007.
- la costituzione, in data 23 novembre 2007, dell'associazione non riconosciuta denominata "Gli Amici di UBI Banca", con sede in Bergamo, per iniziativa di n. 28 Soci di UBI Banca Scpa. L'estratto delle principali clausole dello Statuto è stato pubblicato sul quotidiano ItaliaOggi del 30 novembre 2007.

Gli aderenti di entrambe le Associazioni, pur non ritenendo le stesse qualificabili quale patto parasociale ai sensi dell'art. 122 del D.Lgs. 58/98, hanno provveduto comunque all'assolvimento degli adempimenti pubblicitari richiesti dalla normativa vigente in relazione ad alcune clausole dei rispettivi Statuti, per quanto occorrer possa e alla luce della natura cogente di tale disposizione normativa nonché delle conseguenze previste in caso di mancato rispetto della medesima.

Non sono in essere, alla data della presente Relazione, deleghe per aumenti di capitale od emissione di obbligazioni convertibili.

Per quanto riguarda l'acquisto di azioni proprie, l'Assemblea dei Soci del 10 maggio 2008 ha autorizzato il Consiglio di Gestione - sino all'Assemblea chiamata a deliberare in materia di distribuzione degli utili dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2008 - all'acquisto di azioni proprie ad un prezzo non superiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta di mercato precedente ogni singola operazione, a valere sulla "Riserva acquisto azioni proprie" di euro 64.203.000,00 e con l'ulteriore limite che, in ragione delle negoziazioni effettuate, il possesso delle azioni non abbia a superare un numero massimo pari all'1% delle azioni costituenti il capitale sociale.

La medesima Assemblea ha inoltre autorizzato il Consiglio di Gestione all'alienazione di tutte o parte delle azioni proprie che la Società dovesse detenere, ad un prezzo non inferiore a quello ufficiale ovvero di chiusura rilevato nella seduta precedente ogni singola operazione di vendita, con l'intesa che l'importo delle cessioni di azioni detenute riconfluisca, sino alla concorrenza del prezzo di carico, tra le disponibilità iscritte alla "Riserva acquisto azioni proprie".

Nel corso del 2008 e sino alla data della presente Relazione, il mandato all'acquisto di azioni proprie non è stato esercitato.

* * * * *

Il patto parasociale sottoscritto in data 18 gennaio 2008 da UBI Banca e Prudential, concernente la joint venture in UBI Pramerica SGR Spa ("SGR"), prevede l'assegnazione alle parti di diritti di acquisto (opzioni call) al verificarsi di taluni eventi predeterminati.

In particolare, in caso di “change of control” di UBI Banca (intendendosi con tale espressione qualsivoglia operazione mediante la quale i) un soggetto acquista direttamente o indirettamente più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; ii) UBI Banca realizza una fusione o altra operazione straordinaria con un'altra entità giuridica e pertanto UBI Banca cessa di esistere, o l'entità giuridica partecipante all'operazione risulta detenere dopo l'operazione più del 30% del capitale con diritto di voto di UBI Banca; iii) la cessione, l'affitto, il trasferimento o altra operazione analoga mediante la quale UBI Banca trasferisce ad un'altra entità giuridica tutte o una parte sostanziale delle proprie attività), Prudential ha la facoltà di trasmettere a UBI Banca una comunicazione che consente a quest'ultima di esercitare un'opzione di acquisto sull'intera partecipazione detenuta da Prudential nella SGR.

In caso di mancato esercizio di tale opzione di acquisto, Prudential ha, alternativamente, la facoltà i) di acquistare l'intera partecipazione nella SGR detenuta dalle Società del Gruppo UBI Banca, o una partecipazione che consenta alla stessa di detenere il 65% del capitale della SGR; ii) di dare mandato ad una banca d'affari per la vendita ad un terzo dell'intero capitale della SGR.

* * * * *

Per quanto riguarda l'esistenza di accordi tra la società ed i componenti del Consiglio di gestione che prevedono indennità in caso di dimissioni, si rinvia a quanto esposto nella relazione sulla gestione 2008.

Il ruolo di Capogruppo e il Gruppo Unione di Banche Italiane

UBI Banca è Capogruppo del Gruppo Unione di Banche Italiane, strutturato sulla base di un modello federale, polifunzionale e integrato con capogruppo popolare quotata, che esprime gli indirizzi strategici, svolge funzioni di coordinamento ed esercita il controllo su tutte le strutture e società dello stesso Gruppo.

UBI Banca, nell'esercizio della sua attività di direzione e coordinamento, dovuta sia per il rispetto della specifica normativa dettata dall'Autorità di Vigilanza sia in ossequio alla disciplina civilistica, individua gli obiettivi strategici del Gruppo principalmente attraverso il piano industriale e il budget di Gruppo e – ferme restando l'autonomia statutaria ed operativa di ciascuna società appartenente allo stesso – definisce le linee di sviluppo strategico di ciascuna di esse, così che le stesse siano chiamate, da un lato, a prendere parte al conseguimento dei predetti obiettivi nell'ambito di un unico disegno imprenditoriale e, dall'altro lato, a beneficiare dei risultati complessivi dell'attività di indirizzo e coordinamento.

Il Gruppo UBI Banca è così composto:

- nove banche rete:
 - Banca Popolare di Bergamo Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Bergamo;
 - Banco di Brescia Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;
 - Banca Popolare Commercio e Industria Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Milano;
 - Banca Regionale Europea Spa, con Sede Legale in Cuneo e Direzione Generale in Milano;
 - Banca di Valle Camonica Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Breno (BS);
 - Banco di San Giorgio Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Genova;
 - Banca Popolare di Ancona Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Jesi (AN) ;
 - Banca Carime Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Cosenza;
 - UBI Banca Private Investment Spa, con Sede Legale e Direzione Generale in Brescia;
- una banca corporate e di investimento, Centrobanca Spa, Sede Legale e Direzione Generale in Milano;
- una banca online, IW Bank Spa, con sede a Milano;
- società prodotto operanti principalmente nell'area dell'asset management (UBI Pramerica SGR Spa, UBI Pramerica Alternative Investment SGR Spa, Capitalgest

Alternative Investments SGR Spa), bancassurance vita e non vita (UBI Assicurazioni Spa, Aviva Assicurazioni Vita Spa (*), Aviva Vita Spa, Lombarda Vita Spa), consumer finance (B@nca 24-7 Spa), leasing (UBI Leasing Spa (**)) e factoring (UBI Factor Spa);

- una società, UBI Sistemi e Servizi SCpA, per la fornitura di servizi e prodotti per lo svolgimento dell'attività d'impresa; una società UBI Centrosystem Spa, per la fornitura di servizi informatici alle società prodotte del Gruppo UBI Banca e società operanti nel comparto immobiliare: SBIM (Società Bresciana Immobiliare Mobiliare Spa), SOLIMM (Società Lombarda Immobiliare Srl) e BPB Immobiliare Srl;
- società veicolo per le operazioni di cartolarizzazione e trust per l'emissione di preferred shares: Banca Lombarda Preferred Securities Trust, UBI Finance Srl, 24-7 Finance Srl, Lombarda Lease Finance 2 Srl; Lombarda Lease Finance 3 Srl, Lombarda Lease Finance 4 Srl, UBI Lease Finance 5 Srl, UBI Finance 2 Srl, BPB Funding Llc, BPB Capital Trust, BPCI Funding Llc, BPCI Capital Trust, UBI Trust Company Ltd.

(*) in data 01/01/2009 UBI Assicurazioni Vita Spa ha modificato la propria denominazione sociale in Aviva Vita Assicurazioni Spa.

(**) in data 05/07/2008 si è perfezionata la fusione per incorporazione di BPU Leasing Spa in SBS Leasing Spa che ha contestualmente modificato la denominazione in UBI Leasing Spa.

Il Gruppo UBI Banca all'estero alla data del 31 dicembre 2008, era così composto:

Banche controllate:

- UBI Banca International S.A. con sede in Lussemburgo.
- Banque de Dépôts et de Gestion (BDG), con sede in Svizzera.

Filiali:

- Francia: filiali della Banca Regionale Europea a Nizza e Mentone.-
- Germania: filiale di UBI Banca International a Monaco di Baviera.
- Lussemburgo: filiale del Banco di Brescia.
- Spagna: filiale di UBI Banca International a Madrid.
- Svizzera: filiali di BDG a Losanna, Lugano, Mendrisio, Neuchâtel.

Uffici di rappresentanza:

- Hong Kong;
- Mosca;
- Mumbai;
- San Paolo del Brasile;
- Shanghai.

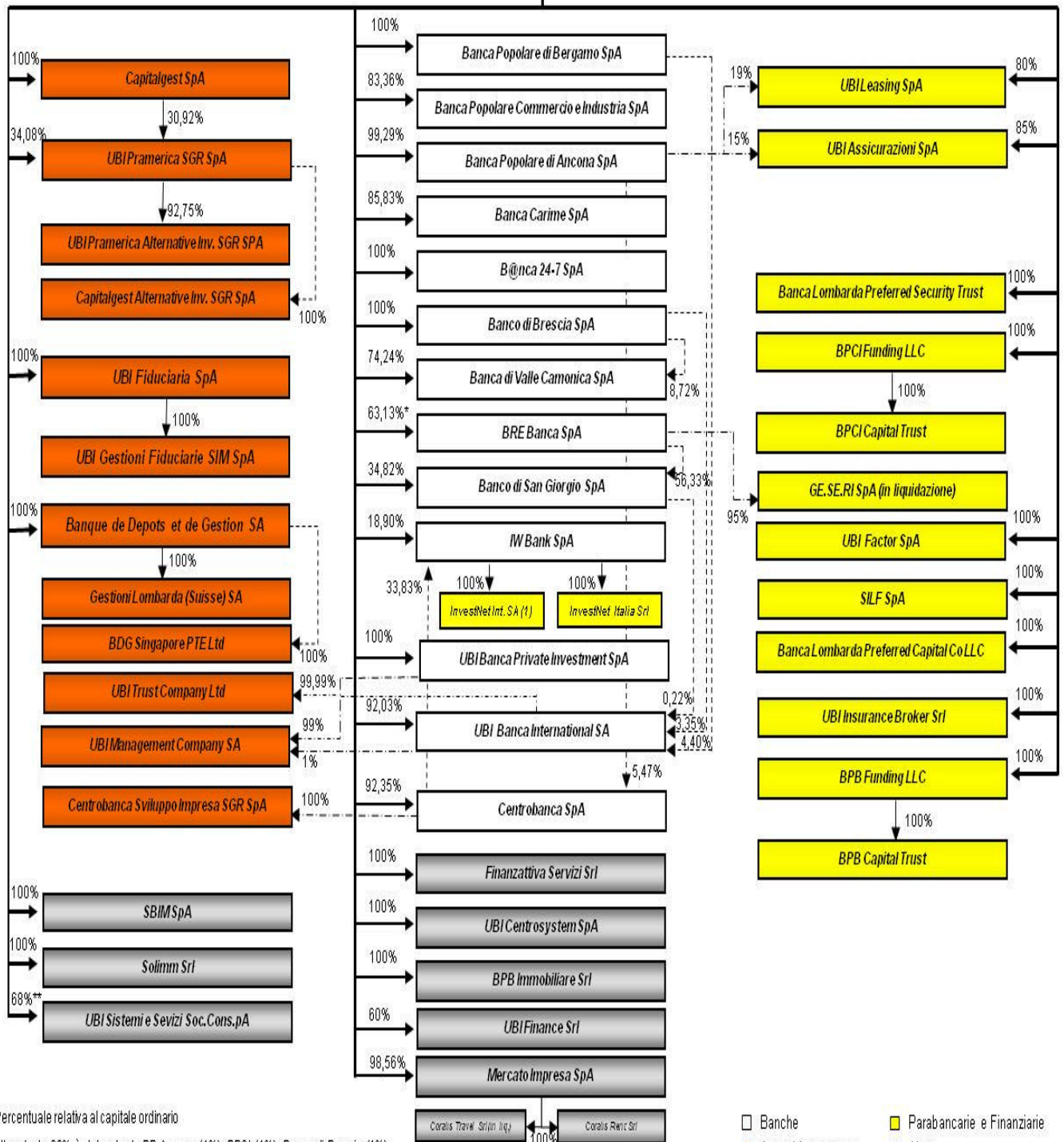
Società prodotte:

- BDG Singapore Pte Ltd, società di "financial advisory" con sede a Singapore, controllata da BDG.
- UBI Factor Polonia, filiale della società di factoring del Gruppo.
- Gestioni Lombarda Suisse società specializzata nella gestione di patrimoni con sede a Lugano, controllata da BDG.
- Lombarda China Fund Management, joint venture nell'asset management per il mercato cinese.

La composizione del Gruppo Unione di Banche Italiane può essere così schematizzata:

(1) La Società InvestNet International SA a sua volta partecipa al 100% InvestNetWork Iberica Srl

Gruppo Societario UBI < Banca al 01/01/2009



(*) Percentuale relativa al capitale ordinario

(**) Il restante 32% è detenuto da BP Ancona (4%), BPCI (4%), Banco di Brescia (4%), Banca Carime (4%), BP Bergamo (4%), BRE (4%), BV Camonica (2%), UBI Banca Private Inv. (2%), Banco di S. Giorgio (2%), Centrobanca (1%), UBI Factor (1%)

UBI < Banca Gestione Operativa e Monitoraggio Partecipazioni

Organi Sociali di UBI Banca

Assemblea dei Soci

L'Assemblea, regolarmente convocata e costituita, rappresenta l'universalità dei Soci e le sue deliberazioni, prese in conformità alla legge e al presente Statuto, vincolano tutti i Soci, anche se assenti o dissenzienti.

Possono intervenire in Assemblea, nel rispetto delle norme di legge, i titolari del diritto di voto per i quali, almeno 2 giorni non festivi prima di quello fissato per la prima convocazione, sia stata effettuata alla Società la comunicazione da parte dell'intermediario incaricato ai sensi dell'art. 2370 C.C. e delle eventuali disposizioni di legge e regolamentari speciali. Il Socio non può ritirare le azioni, o la relativa certificazione, prima che l'Assemblea abbia avuto luogo. Per l'intervento in Assemblea, l'esercizio del voto e per l'eleggibilità alle cariche sociali è necessario che la qualità di Socio sia posseduta da almeno 90 giorni decorrenti dall'iscrizione a libro Soci. Il Socio ha un solo voto qualunque sia il numero delle azioni possedute. Il Socio ha facoltà di farsi rappresentare mediante delega scritta rilasciata ad altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea. La rappresentanza non può essere conferita né ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti della Società, né alle società da essa controllate o ai membri degli organi amministrativi o di controllo o ai dipendenti di queste. Salvo quanto previsto dall'art. 2372, secondo comma C.C., la delega può essere conferita soltanto per singole Assemblee, con effetto anche per le convocazioni successive, e non può essere conferita con il nome del rappresentante in bianco. Ciascun Socio non può rappresentare per delega più di 3 Soci. Non è ammesso il voto per corrispondenza.

I componenti del Consiglio di Gestione, così come i componenti del Consiglio di Sorveglianza, non possono votare nelle deliberazioni concernenti la loro responsabilità. Il diritto di voto in caso di pegno o di usufrutto sulle azioni spetta soltanto al Socio.

Con riferimento ai quorum deliberativi, l'Assemblea sia ordinaria che straordinaria delibera a maggioranza assoluta dei voti, salvo che per l'approvazione di deliberazioni riguardanti il cambiamento dell'oggetto sociale, l'eliminazione o la soppressione delle sedi operative di Brescia e Bergamo, lo scioglimento anticipato della società determinato da fatti previsti dalla legge, esclusa l'ipotesi di cui al n. 6 dell'art. 2484 C.C., l'abrogazione o la modifica degli articoli 23 e 36 dello Statuto e/o l'introduzione di ogni altra disposizione incompatibile con il dettato di tali articoli, così come l'approvazione della modifica o abrogazione dei quorum deliberativi previsti dall'articolo 28, terzo comma, per la quale è richiesto, anche in seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto (art. 28 Statuto). Inoltre, per l'approvazione di deliberazioni riguardanti l'abrogazione o la modifica degli articoli 45, sesto comma, 48, sesto comma, e 49, quarto, quinto e sesto comma, così come l'approvazione della modifica o abrogazione dei quorum deliberativi previsti dall'articolo 28, quarto comma, è richiesto, anche in seconda convocazione, il voto favorevole di almeno un ventesimo di tutti i Soci aventi diritto di voto, che a loro volta rappresentino almeno il 20% del capitale sociale sottoscritto e versato al novantesimo giorno antecedente quello dell'Assemblea (art. 28 Statuto).

Infine, per le deliberazioni da assumere su richiesta dell'Autorità di Vigilanza Creditizia o in relazione a modifiche regolamentari o di norma di legge l'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, delibera a maggioranza assoluta dei voti; in tali casi, per le deliberazioni di competenza del Consiglio di Sorveglianza, quest'ultimo delibera a maggioranza assoluta dei consiglieri presenti alla votazione (art. 28 Statuto).

Per quanto poi riguarda il funzionamento delle Assemblee, la Banca ha adottato, con apposita delibera assembleare, un Regolamento assembleare redatto seguendo lo schema-tipo elaborato da ABI ed Assonime, volto a disciplinare l'ordinato e funzionale svolgimento dell'Assemblea dei Soci, garantendo il diritto di ciascun Socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione.

Tale Regolamento è stato altresì pubblicato sul sito internet della Banca nella sezione Corporate Governance e nella sezione Soci.

Consiglio di Sorveglianza

NOMINA E COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da 23 Consiglieri nominati dall'Assemblea tra i Soci in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza previsti dalla vigente normativa. Almeno 15 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere in possesso dei requisiti di professionalità richiesti dalla normativa pro tempore vigente per i soggetti che svolgono funzioni di amministrazione di banche.

In particolare, almeno 3 componenti del Consiglio di Sorveglianza devono essere scelti tra persone iscritte al Registro dei Revisori Contabili che abbiano esercitato l'attività di controllo legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Fermo restando il rispetto delle vigenti disposizioni inderogabili di legge, regolamentari o delle Autorità di Vigilanza, non possono rivestire la carica di Consigliere di Sorveglianza coloro che già ricoprono incarichi di sindaco effettivo o membro di altri organi di controllo in più di cinque società quotate e/o loro controllanti o controllate. Ove la causa di incompatibilità di cui al precedente comma non venga rimossa entro 60 giorni dall'elezione o, se sopravvenuta, dalla comunicazione all'interessato del suo verificarsi, il Consigliere si considererà automaticamente decaduto.

All'elezione dei componenti del Consiglio di Sorveglianza, l'Assemblea procede sulla base di liste, con le modalità e i termini previsti all'art. 45 dello Statuto sociale.

Ai sensi di quanto previsto dalla V norma transitoria contenuta nello Statuto, l'Assemblea dei Soci di BPU Banca tenutasi il 3 marzo 2007, ha nominato il primo Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca per gli esercizi 2007/2008/2009, nominandone Presidente il dr. Gino Trombi e Vice Presidente Vicario l'avv. Giuseppe Calvi. Tali nomine sono divenute efficaci il 1° aprile 2007, data di decorrenza degli effetti giuridici della fusione di Banca Lombarda in BPU Banca.

A seguito delle dimissioni rassegnate da due Consiglieri di Sorveglianza rag. Franco Polotti e avv. Pierfrancesco Rampinelli, l'Assemblea di UBI Banca in data 5 maggio 2007 ha proceduto alla loro sostituzione, nominando Consiglieri il dr. Alberto Folonari e il prof. Giovanni Bazoli.

In conformità a quanto previsto dall'art. 44 dello Statuto, il Consiglio di Sorveglianza ha proceduto alla nomina di 2 Vice Presidenti - nelle persone del dr. Alberto Folonari e del sig. Mario Mazzoleni - e alla nomina del Segretario del Consiglio dr. Federico Manzoni.

A seguito delle dimissioni rassegnate dal Presidente dr. Gino Trombi e dal Consigliere ing. Romani Zaleski l'Assemblea sociale di UBI Banca in data 10 maggio 2008 ha nominato Presidente del Consiglio di Sorveglianza l'avv. Corrado Faissola e membro del Consiglio di Sorveglianza il rag. Battista Albertani.

Il Consiglio di Sorveglianza risulta pertanto attualmente composto come segue:

Faissola Corrado	Presidente
Calvi Giuseppe	Vice Presidente Vicario
Folonari Alberto	Vice Presidente
Mazzoleni Mario	Vice Presidente
Albertani Battista	Consigliere
Bazoli Giovanni	Consigliere
Bellini Luigi	Consigliere
Cattaneo Mario	Consigliere
Ferro Luzzi Paolo	Consigliere
Fidanza Virginio	Consigliere
Fontana Enio	Consigliere
Garavaglia Carlo	Consigliere
Gussalli Beretta Pietro	Consigliere
Lucchini Giuseppe	Consigliere
Lucchini Italo	Consigliere
Manzoni Federico	Consigliere
Moltrasio Andrea	Consigliere
Musumeci Toti S.	Consigliere
Orlandi Sergio	Consigliere
Pedersoli Alessandro	Consigliere
Perolari Giorgio	Consigliere

Pivato Sergio
Sestini Roberto

Consigliere
Consigliere

In merito è stato verificato per i componenti del Consiglio di Sorveglianza il possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente per l'assunzione della carica.

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula del Presidente e del Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza; per tutti i consiglieri vengono illustrate nell'allegato A) le cariche dagli stessi ricoperte in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

REMUNERAZIONE

Ai componenti del Consiglio di Sorveglianza, oltre al rimborso delle spese sopportate in ragione del loro ufficio, spetta un compenso determinato per l'intero periodo di carica dall'Assemblea all'atto della loro nomina. Ad essi sono altresì assegnate medaglie di presenza per la partecipazione alle adunanze del Consiglio di Sorveglianza, nonché a quelle delle commissioni e dei comitati istituiti dal Consiglio di Sorveglianza stesso nella misura stabilita dall'Assemblea.

Inoltre, in conformità a quanto previsto dal vigente Statuto, il Consiglio di Sorveglianza, sentito il Comitato per la Remunerazione, ha stabilito i compensi per il Presidente, il Vice Presidente Vicario, i Vice Presidenti nonché per i componenti del Consiglio di Sorveglianza a cui sono attribuite particolari cariche, poteri o funzioni.

I relativi importi sono dettagliatamente illustrati nel prospetto redatto ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob 11797/1999 e riportato nella nota integrativa del Bilancio d'Esercizio al 31.12.2008 cui si fa rinvio.

In merito si segnala che, nel mese di marzo 2009, il Consiglio di Sorveglianza, con la condivisione di tutti i suoi componenti, ha deciso di rinunciare, per l'ultimo anno di carica, ad una quota del 20% del monte compensi fissi e ciò per dare evidenza della consapevolezza della crisi economico-finanziaria che ha investito il Paese e di trasmettere un segno di attenzione a chi da tale crisi è direttamente o indirettamente investito.

CONSIGLIERI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Sorveglianza ha verificato la sussistenza in capo a tutti i Consiglieri di Sorveglianza in carica dei requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa e dal Codice di Autodisciplina delle società quotate.

FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Le funzioni del Consiglio di Sorveglianza sono indicate all'art. 46 dello Statuto, in base al quale il Consiglio stesso:

- a) nomina, su proposta del Comitato Nomine, e revoca i componenti del Consiglio di Gestione ed il suo Presidente e Vice Presidente, determinandone i compensi sentito il Comitato per la remunerazione; determina, sentito il Comitato per la remunerazione, i compensi dei consiglieri di gestione investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati; fermo quanto previsto dall'Articolo 32, secondo comma, dello Statuto, e fermo comunque il caso di sostituzione di membri del Consiglio di Gestione anzitempo cessati, il Consiglio di Sorveglianza provvede al rinnovo del Consiglio di Gestione nella prima adunanza successiva alla sua nomina da parte dell'Assemblea;
- b) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera sulla definizione degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo;
- c) approva il bilancio di esercizio e il bilancio consolidato predisposti dal Consiglio di Gestione;
- d) autorizza il Consiglio di Gestione a esercitare la delega per gli aumenti di capitale sociale o l'emissione di obbligazioni convertibili eventualmente conferita dall'Assemblea ai sensi dell'art. 2443 C.C. e/o dell'art. 2420-ter C.C.;
- e) partecipa alle riunioni del Consiglio di Gestione a ciò delegando il Presidente e il Vice Presidente Vicario;

(in merito a tale punto, il Presidente e il Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza, al fine di adeguare sin d'ora il loro comportamento alle disposizioni della Banca d'Italia del 4 marzo 2008 anche prima delle connesse modifiche statutarie, hanno deciso di incaricare per la partecipazione al Consiglio di Gestione, disgiuntamente tra loro, tutti i membri del Comitato per il Controllo Interno)

- f) esercita le funzioni di vigilanza previste dall'art. 149, commi primo e terzo, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- g) promuove l'esercizio dell'azione di responsabilità nei confronti dei componenti del Consiglio di Gestione;
- h) presenta la denuncia alla Banca d'Italia ai sensi dell'art. 70, settimo comma, D.Lgs. 1° settembre 1993, n. 385;
- i) riferisce per iscritto all'Assemblea dei Soci convocata ai sensi dell'art. 2364-bis C.C. sull'attività di vigilanza svolta, sulle omissioni e sui fatti censurabili rilevati nonché, in occasione di ogni altra Assemblea convocata in sede ordinaria o straordinaria, per quanto concerne gli argomenti che ritenga rientrano nella sfera delle proprie competenze;
- l) informa senza indugio la Banca d'Italia di tutti gli atti o fatti, di cui venga a conoscenza nell'esercizio dei propri compiti, che possano costituire una irregolarità nella gestione o una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria;
- m) esprime il parere obbligatorio in ordine al soggetto preposto alla redazione dei documenti contabili societari di cui all'art 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- n) su proposta del Consiglio di Gestione, delibera sulle autorizzazioni relative ai piani industriali e/o finanziari ed ai budget della Società e del Gruppo predisposti dal Consiglio di Gestione, nonché sulle autorizzazioni relative alle operazioni strategiche, ferma in ogni caso la responsabilità di questo per gli atti compiuti. In particolare, il Consiglio di Sorveglianza delibera sulle autorizzazioni relative a:
 - (i) proposte di operazioni sul capitale, emissioni di obbligazioni convertibili e cum warrant in titoli della Società, fusioni e scissioni;
 - (ii) proposte di modifiche statutarie;
 - (iii) acquisti o cessioni da parte della Società e delle società controllate di partecipazioni di controllo in società di rilevante valore strategico o di valore superiore unitariamente al valore del 5% del patrimonio netto consolidato, nonché l'acquisto o la vendita di aziende, rapporti in blocco, rami d'azienda di rilevante valore economico e/o strategico;
 - (iv) investimenti o disinvestimenti di rilevanza strategica e/o che comportino impegni per la Società il cui ammontare complessivo sia superiore, per ogni operazione, al valore del 5% del patrimonio netto consolidato;
 - (v) stipulazioni di accordi commerciali, di collaborazione e parasociali di rilevanza strategica, fermo restando che l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza sulle operazioni indicate nell'elenco di cui sopra non sarà necessaria ove si tratti di operazioni specificamente contemplate nei piani industriali già approvati dal Consiglio di Sorveglianza;
- o) delibera in ordine agli indirizzi relativi alle iniziative culturali e benefiche nonché all'immagine della Società e del Gruppo, con speciale riferimento alla valorizzazione del patrimonio storico e artistico, verificando la convergenza delle iniziative programmate con gli obiettivi assunti;
- p) delibera sulle fusioni e scissioni di cui agli artt. 2505 e 2505-bis C.C.;
- q) esercita ogni altro potere previsto dalla normativa pro tempore vigente o dallo Statuto.

Al Consiglio di Sorveglianza sono inoltre attribuite in via esclusiva, nel rispetto dell'art. 2436 C.C., le deliberazioni concernenti:

- a) l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie;
- b) la riduzione del capitale sociale in caso di recesso di Socio;
- c) l'adeguamento dello Statuto a disposizioni normative, previa consultazione con il Consiglio di Gestione.

Il Consiglio di Sorveglianza e i suoi componenti esercitano i poteri di cui all'art. 151-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, secondo i termini e le condizioni ivi previsti.

PRESIDENTE

I compiti del Presidente del Consiglio di Sorveglianza sono elencati nell'art. 47 dello Statuto. In particolare, il Presidente del Consiglio di Sorveglianza convoca – di propria iniziativa e comunque nei casi previsti dalla Legge o dallo Statuto – e presiede le riunioni del Consiglio stesso, fissandone l'ordine del giorno, tenuto conto anche delle proposte formulate dal Vice Presidente Vicario e dagli altri Vice Presidenti e provvedendo affinché adeguate informazioni

sulle materie che vi sono iscritte vengano fornite a tutti i componenti del Consiglio di Sorveglianza.

Il Presidente del Consiglio di Sorveglianza mantiene regolarmente contatti con il Consiglio di Gestione, in particolare per il tramite del Presidente e/o del Vice Presidente del Consiglio di Gestione e/o del Consigliere Delegato e assicura che il Consiglio di Sorveglianza sia costantemente informato circa l'andamento della gestione della Banca e del Gruppo.

CARICHE DI AMMINISTRAZIONE O CONTROLLO RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DI SORVEGLIANZA

In allegato alla presente Relazione nella tabella riepilogativa n. 1 viene riportato il numero degli altri incarichi di amministrazione e controllo che i Consiglieri di Sorveglianza ricoprono in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie assicurative o di rilevanti dimensioni, mentre nell'Allegato A viene riportata l'elencazione analitica dei suddetti incarichi.

RIUNIONI

Il Consiglio di Sorveglianza deve riunirsi almeno ogni 60 giorni; le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Il Consiglio di Sorveglianza è validamente costituito con la maggioranza dei Consiglieri in carica e delibera con il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri presenti. È prevista una maggioranza qualificata (voto favorevole di almeno 17 Consiglieri) per la modifica del Regolamento del Comitato Nomine, per le proposte di modifica dello Statuto sociale e per le altre materie in relazione alle quali lo Statuto prevede maggioranze qualificate. L'avviso di convocazione contiene l'elenco delle materie da trattare ed è inviato almeno quattro giorni prima di quello fissato per la riunione salvo i casi di urgenza nei quali il termine può essere ridotto ad un giorno.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio di Sorveglianza si è riunito 18 volte e la durata media delle riunioni è stata di 4 ore.

In merito si segnala che per i primi 8 mesi del 2009 sono state programmate n. 11 riunioni, di cui n. 5 già tenutesi.

Comitati

Pur nel rispetto del principio di collegialità nello svolgimento dei propri compiti, il Consiglio di Sorveglianza - in relazione alle competenze allo stesso attribuite, alla sua composizione e alle caratteristiche dei suoi componenti - ha deliberato di costituire nel suo ambito, anche in adesione alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina, specifici Comitati con funzioni propositive, consultive e di controllo. Tali Comitati sono stati istituiti al fine di consentire al Consiglio di Sorveglianza stesso di adottare le proprie decisioni con maggiore cognizione di causa e sono composti - così come raccomandato dal Codice di Autodisciplina - da più di tre membri:

- COMITATO NOMINE	6 membri
- COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	5 membri
- COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	5 membri
- COMITATO PER IL BILANCIO	4 membri

Le riunioni di detti Comitati vengono regolarmente verbalizzate. Nello svolgimento delle loro funzioni i Comitati hanno la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, di avvalersi di consulenti esterni disponendo a tal fine di adeguate risorse finanziarie.

COMITATO NOMINE

Il Comitato per le nomine è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Faissola Corrado in qualità di Presidente
- Calvi Giuseppe
- Garavaglia Carlo
- Mazzoleni Mario

- Bazoli Giovanni
- Folonari Alberto.

Il Consigliere Federico Manzoni è stato nominato Segretario del Comitato.

Tale Comitato ha funzioni di organo propositivo chiamato ad individuare le candidature alla carica di consigliere di sorveglianza da sottoporre all'Assemblea, comprese le candidature alle cariche apicali - ovverosia quelle di Presidente e Vice Presidente Vicario del Consiglio di Sorveglianza della Banca Capogruppo - e, per la nomina da parte del Consiglio di Sorveglianza, le candidature alla carica di Vice Presidente del Consiglio di Sorveglianza e di consigliere di gestione in seno alla Banca, comprese le candidature alle cariche apicali - ovverosia quelle di Presidente e Vice Presidente del Consiglio di Gestione e di Consigliere Delegato della Banca.

Il Comitato nomina altresì un terzo dei candidati alle cariche di membro dei consigli di amministrazione e dei collegi sindacali delle principali banche controllate da UBI Banca:

I restanti due terzi dei candidati sono designati dal Consiglio di Gestione di UBI Banca Spa.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato nomina si è riunito 5 volte, formulando proposte in merito alle nomine degli organi sociali, in particolare in ordine alla nomina

- dei membri e alle cariche apicali del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione
- alla composizione del Consiglio di Amministrazione della Banca Carime, Banca Popolare Commercio ed Industria, Banca Popolare di Ancona, Banca Popolare di Bergamo, Banco di Brescia, Centrobanca e Banca Regionale Europea.
- Alla composizione del Collegio Sindacale della Banca Popolare di Ancona

COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Comitato per la remunerazione è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Pedersoli Alessandro in qualità di Presidente
- Calvi Giuseppe
- Lucchini Giuseppe
- Musumeci Toti S.
- Folonari. Alberto

Il Consigliere Federico Manzoni è stato nominato Segretario del Comitato.

Tale Comitato ha funzioni propositive nei confronti del Consiglio di Sorveglianza per la remunerazione dei seguenti soggetti:

- Presidente, Vice Presidente Vicario, Vice Presidenti del Consiglio di Sorveglianza, nonché i componenti di detto Consiglio a cui siano attribuite particolari cariche poteri o funzioni dallo Statuto o dal Consiglio di Sorveglianza stesso; tali proposte sono formulate dal Comitato, in assenza dei diretti interessati.
- componenti del Consiglio di Gestione;
- Presidente, Vice Presidente del Consiglio di Gestione, nonché componenti del Consiglio di Gestione che siano investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe o che siano assegnati a comitati.

Nell'ambito delle proprie funzioni, il Comitato è chiamato altresì:

- ad esprimersi in ordine alla remunerazione dell'alta dirigenza della Banca e degli organi di amministrazione e controllo delle principali banche controllate;
- a definire le linee di indirizzo per la determinazione da parte dei competenti organi dei compensi dell'alta dirigenza di tutte le società controllate e degli organi di amministrazione e controllo delle altre società controllate.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 5 volte, formulando proposte in ordine alle remunerazioni dei vertici aziendali. In particolare:

- attribuzione di un compenso speciale al Consigliere incaricato a sovrintendere ai controlli interni ex art. 43 bis dello Statuto sociale
- sistema incentivante del Top Management Team per l'anno 2007
- compenso da riconoscere al Consigliere Delegato
- remunerazione del Direttore Generale
- compensi a favore dei componenti degli organi di amministrazione e controllo delle principali banche controllate.

COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Comitato per il Controllo Interno è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza, tutti iscritti al Registro dei Revisori Contabili:

- Pivato Sergio, in qualità di Presidente
- Bellini Luigi
- Cattaneo Mario
- Garavaglia Carlo
- Lucchini Italo

Tale Comitato ha il compito di assistere, con funzioni istruttorie, consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza nelle proprie responsabilità relative al sistema di controllo interno, che concerne tutti i settori e le strutture aziendali, con riferimento alla loro idoneità a garantire il costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi, all'efficacia ed efficienza dei processi aziendali, alla salvaguardia del valore delle attività e alla protezione dalle perdite, all'affidabilità e all'integrità delle informazioni contabili e gestionali, alla conformità delle operazioni sia alle politiche stabilite dagli Organi di Governo aziendali che alle normative interne ed esterne.

Il Comitato espleta detti compiti avvalendosi in via ordinaria dell'Area Audit – funzione posta gerarchicamente alle dipendenze del Consiglio di Sorveglianza – per il tramite del Responsabile dell'Area medesima che, anche in qualità di Preposto al controllo interno, fornisce al Comitato apposite informative, nonché delle altre strutture di controllo interne all'azienda fra le quali, di rilievo, Risk Management e Compliance.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Sorveglianza, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e dell'esame della relazione semestrale, sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno dell'Emittente e delle Controllate aventi rilevanza strategica.

Le funzioni di assistenza al Consiglio di Sorveglianza per le problematiche inerenti al Bilancio sono state attribuite al Comitato per il Bilancio sotto descritto.

Al fine di disporre di una costante informazione sui principali fatti di gestione, uno o più membri del Comitato per il Controllo Interno, a rotazione, partecipano ai lavori del Consiglio di Gestione, riferendo agli altri membri del Comitato nella successiva adunanza dello stesso.

Il Comitato, all'occorrenza, attiva inoltre ogni ulteriore canale informativo necessario all'espletamento delle proprie attività, avvalendosi anche, qualora ritenuto opportuno, del supporto di consulenti esterni.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per il Controllo Interno si è riunito 24 volte, concentrando principalmente la propria attività:

- sulle più rilevanti tematiche concernenti il sistema dei controlli interni della Banca ed il contesto normativo, quali:
 - i meccanismi della governance aziendale anche in relazione alle previsioni contenute nel Codice di autodisciplina delle società quotate, nelle disposizioni di vigilanza della Banca d'Italia e nel Decreto Legislativo n. 231/2001;
 - i rapporti con i Collegi sindacali e con gli Organismi di vigilanza ex D.Lgs. 231/2001 delle Controllate ed i rispettivi ambiti di intervento;
 - le attività di indirizzo e di coordinamento della Capogruppo;
 - i processi di gestione dei rischi e di determinazione del patrimonio ex Basilea II;
 - la configurazione ed il coordinamento delle attività di controllo di secondo livello (in particolare risk management e compliance) e di terzo livello (internal audit)
 - l'assetto, gli organici, gli strumenti operativi della Funzione di revisione interna di Gruppo e le interazioni di quest'ultima con altre unità aziendali;
 - l'adeguamento delle procedure aziendali alle previsioni della normativa "MiFID" e alle novità in materia di antiriciclaggio;
- sull'informativa, periodica e concernente specifiche indagini, riguardante gli esiti delle analisi svolte da parte della Funzione di revisione interna;
- sui rapporti con le Autorità di Vigilanza, in particolare per quanto concerne le richieste di autodiagnosi in merito a specifiche operatività e a visite ispettive presso Società Controllate.

COMITATO PER IL BILANCIO

Il Comitato per il Bilancio è composto dai seguenti Consiglieri di Sorveglianza:

- Cattaneo Mario in qualità di Presidente
- Garavaglia Carlo
- Manzoni Federico
- Orlandi Sergio

e ha il compito di supportare, con funzioni consultive e propositive, il Consiglio di Sorveglianza relativamente agli ambiti inerenti il bilancio d'esercizio individuale e consolidato nonché le situazioni contabili periodiche.

Il Comitato espleta i propri compiti avvalendosi, in via ordinaria, del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e degli esponenti della società di revisione. Mantiene i rapporti, in materia di rendicontazione contabile, con gli esponenti delle maggiori società controllate.

Nel corso dell'esercizio 2008 il Comitato per il Bilancio si è riunito 18 volte, concentrando la propria attività sull'esame dei Bilanci della Capogruppo individuale e consolidato, della Relazione Finanziaria Semestrale e dei Resoconti Intermedi di Gestione di marzo e settembre. In tale contesto sono stati condotti approfondimenti sulle tematiche di natura contabile connesse all'avvenuta unificazione del sistema informativo contabile utilizzato dalle banche del Gruppo.

Con riferimento al Progetto Basilea 2, il Comitato per il bilancio ha supportato il Consiglio di Sorveglianza nelle sue diverse fasi attuative per gli aspetti che coinvolgono maggiormente elementi di natura tecnica con riflessi amministrativo/contabili e di bilancio collegati in linea prevalente - ma non esclusiva - ai temi di natura quantitativa sottesi ai tre pilastri.

Il Comitato riferisce al Consiglio di Sorveglianza, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione del Bilancio e dell'esame della Relazione Finanziaria Semestrale, sull'attività svolta.

Consiglio di Gestione

NOMINA E COMPOSIZIONE

Il Consiglio di Gestione è composto da 11 Consiglieri nominati dal Consiglio di Sorveglianza. I componenti del Consiglio di Gestione durano in carica tre esercizi e sono rieleggibili e scadono alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica. Si fa presente che:

- (i) almeno uno dei componenti il Consiglio di Gestione deve possedere i requisiti di indipendenza di cui all'art. 148, terzo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
- (ii) almeno la maggioranza di detti componenti deve aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio attraverso l'esercizio di attività professionali e/o gestionali in società finanziarie e/o mobiliari e/o bancarie e/o assicurative in Italia o all'estero.

A seguito delle dimissioni dalla carica di Vice Presidente e membro del Consiglio di Gestione dell'avv. Corrado Faissola, il Consiglio di Sorveglianza nella riunione del 10 maggio 2008 ha provveduto a nominare membro del Consiglio di Gestione il rag. Franco Polotti e Vice Presidente il Consigliere di Gestione dott. Flavio Pizzini.

In data 27 novembre 2008 il Consigliere Delegato dott. Giampiero Auletta Armenise ha rinunciato, con effetti 1 dicembre 2008, alle deleghe e ai conseguenti poteri che gli erano stati attribuiti dal Consiglio di Gestione.

A seguito di tale rinuncia il Consiglio di Sorveglianza ha deliberato di elevare a 11 il numero dei Consiglieri di Gestione ed all'unanimità ha nominato membro dello stesso Consiglio il dott. Victor Massiah, Direttore Generale di UBI Banca.

Il Consiglio di Gestione - sempre con effetti dal 1 dicembre 2008 - ha nominato Consigliere Delegato il dott. Massiah il quale, ha contestualmente dato le dimissioni dalla carica di Direttore Generale.

Il Consiglio di Gestione risulta attualmente così composto:

Zanetti Emilio	Presidente
Pizzini Flavio	Vice Presidente
Massiah Victor	Consigliere Delegato
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere
Bertolotto Piero	Consigliere
Boselli Mario	Consigliere
Camadini Giuseppe	Consigliere
Cera Mario	Consigliere
Frigeri Giorgio	Consigliere
Gusmini Alfredo	Consigliere
Polotti Franco	Consigliere

Sono disponibili sul sito di UBI Banca i curricula del Presidente e del Vice Presidente e del Consigliere Delegato; per tutti i consiglieri vengono illustrate nell'allegato B) le cariche dagli stessi ricoperte in società quotate in mercati regolamentati anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Il Consiglio di Gestione resta in carica per tre esercizi, con scadenza alla data della riunione del Consiglio di Sorveglianza convocato per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2009. In merito è stato verificato per i componenti del Consiglio di Gestione il possesso dei requisiti previsti dalla normativa pro tempore vigente per l'assunzione della carica.

Per la validità delle adunanze del Consiglio di Gestione è necessaria – in via generale e salvo che la relativa delibera debba essere adottata mediante ricorso a quorum qualificati – la presenza di più della metà dei componenti in carica.

REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Sorveglianza, ai sensi di Statuto, ha stabilito – sentito il Comitato per la Remunerazione – i compensi del Consiglio di Gestione e dei suoi componenti investiti di particolari cariche, incarichi o deleghe.

I relativi importi sono dettagliatamente illustrati nel prospetto redatto ai sensi dell'art. 78 della Delibera Consob 11797/1999 e riportato nella nota integrativa del Bilancio d'Esercizio al 31.12.2008 cui si fa rinvio.

La remunerazione dei Consiglieri di Gestione non è legata ai risultati economici conseguiti dalla Banca.

Per quanto concerne l'attuale Consigliere Delegato, quale massimo Dirigente della Banca, è prevista una parte variabile della retribuzione determinata sulla base dei criteri definiti per tutta la categoria dirigenziale.

Nessuno risulta destinatario di piani di incentivazione su base azionaria.

Sulla base di motivazioni analoghe a quelle che hanno ispirato i componenti del Consiglio di Sorveglianza, i componenti del Consiglio di Gestione, nel mese di marzo 2009, hanno deciso di rinunciare, dal 1° gennaio 2009, ad una quota del 20% del proprio compenso fisso. Inoltre il Presidente ed il Vice Presidente hanno deciso di rinunciare al 50% del compenso relativo alla carica.

CONSIGLIERI ESECUTIVI E NON ESECUTIVI

In conformità alle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche, il Consiglio di Gestione è costituito in prevalenza da Consiglieri esecutivi, in coerenza con l'attribuzione al Consiglio di Sorveglianza della funzione di supervisione strategica (vedi dettaglio nella tabella di sintesi n. 2)

I Consiglieri di Gestione infatti sono attivamente coinvolti nella gestione della società in conformità agli indirizzi approvati dal Consiglio di Sorveglianza su proposta del Consiglio di Gestione il quale, per specifico dettato statutario, esercita collegialmente le proprie principali attività in via esclusiva senza possibilità di delega.

Oltre al Consigliere Delegato, lo Statuto (art. 39) assegna al Presidente ed al Vice Presidente poteri e funzioni che sottolineano il loro coinvolgimento nell'amministrazione della Banca.

L'impegno e la responsabilità gestoria dei Consiglieri esecutivi si esplica, oltre che nell'ambito del Consiglio di Gestione, anche a livello di Gruppo attraverso l'assunzione di incarichi nell'ambito degli organi di amministrazione delle principali società controllate da UBI Banca, contribuendo attivamente a garantire l'osservanza da parte delle varie componenti del Gruppo

delle disposizioni emanate dalla Capogruppo nell'esercizio della propria attività di direzione e coordinamento.

CONSIGLIERI INDIPENDENTI

Si è proceduto alla verifica dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'art. 147 quater TUF. Nell'ambito del Consiglio di Gestione, a norma di Statuto, ha la qualifica di indipendente ai sensi della norma citata il dott. Alfredo Gusmini.

FUNZIONI DEL CONSIGLIO DI GESTIONE

Le funzioni del Consiglio di Gestione sono indicate all'art. 37 dello Statuto, in base al quale il Consiglio stesso spetta la gestione dell'impresa in conformità con gli indirizzi generali programmatici e strategici approvati dal Consiglio di Sorveglianza, su proposta del Consiglio di Gestione stesso. A tal fine esso compie tutte le operazioni necessarie, utili o comunque opportune per il raggiungimento dell'oggetto sociale, siano esse di ordinaria come di straordinaria amministrazione. Oltre alle materie per legge non delegabili, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Gestione le decisioni concernenti:

- a) la definizione, su proposta del Consigliere Delegato, degli indirizzi generali programmatici e strategici della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza;
- b) l'attribuzione e la revoca di deleghe al Consigliere Delegato; l'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta del Consiglio di Sorveglianza, deliberata a sua volta, previa designazione del Comitato nomine; qualora tale ultima designazione non sia stata formulata dal Comitato nomine con i quorum prescritti dal relativo Regolamento, la proposta del Consiglio di Sorveglianza da sottoporre al Consiglio di Gestione sarà deliberata con voto favorevole di almeno 17 Consiglieri di Sorveglianza. La revoca delle deleghe è deliberata dal Consiglio di Gestione con il voto favorevole di almeno 8 membri del Consiglio di Gestione (o di tutti i membri meno uno, per il caso in cui il Consiglio di Gestione sia composto da 7 o 8 membri), sentito il Consiglio di Sorveglianza;
- c) la predisposizione, su proposta del Consigliere Delegato, di piani industriali e/o finanziari, nonché dei budget della Società e del Gruppo da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Sorveglianza ai sensi dell'art. 2409-terdecies C.C.;
- d) la politica di gestione dei rischi e dei controlli interni;
- e) il conferimento, la modifica o la revoca di deleghe e di poteri nonché il conferimento di particolari incarichi o deleghe a uno o più Consiglieri;
- f) la nomina e la revoca del Direttore Generale, del Condirettore Generale e dei componenti della Direzione Generale, la definizione delle relative funzioni e competenze, nonché le designazioni in ordine ai vertici operativi e direttivi aziendali di Gruppo;
- g) la designazione alla carica di membro del consiglio di amministrazione e del collegio sindacale delle società appartenenti al Gruppo, fermo quanto previsto all'Art. 36, secondo comma, lettera e) dello Statuto;
- h) l'assunzione e la cessione di partecipazioni;
- i) l'apertura e la chiusura di succursali ed uffici di rappresentanza;
- l) la determinazione dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società, nonché, ferma la competenza esclusiva del Consiglio di Sorveglianza di cui all'Articolo 49 dello Statuto, l'eventuale costituzione di Comitati o Commissioni con funzioni consultive, istruttorie, di controllo o di coordinamento;
- m) la determinazione dei criteri per il coordinamento e la direzione delle Società del Gruppo, nonché dei criteri per l'esecuzione delle istruzioni di Banca d'Italia;
- n) previo parere obbligatorio del Consiglio di Sorveglianza, la nomina e la revoca del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili, ai sensi dell'art. 154-bis del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n.58 e la determinazione del relativo compenso. Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari deve possedere oltre ai requisiti di onorabilità prescritti dalla normativa vigente per coloro che svolgono funzioni di amministrazione e direzione, requisiti di professionalità caratterizzati da specifica competenza, dal punto di vista amministrativo e contabile, in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa. Tale competenza, da accertarsi da parte del medesimo Consiglio di Gestione, deve essere acquisita attraverso esperienze di lavoro in posizione di adeguata responsabilità per un congruo periodo di tempo e in imprese comparabili alla Società;

- o) la nomina e la revoca del Responsabile della funzione del controllo interno, nonché dei responsabili delle funzioni la cui nomina sia di competenza esclusiva del Consiglio di Gestione in forza di disposizioni legislative o regolamentari;
- p) la redazione del progetto di bilancio di esercizio e del progetto di bilancio consolidato;
- q) l'esercizio della delega per gli aumenti di capitale sociale conferita ai sensi dell'art. 2443 C.C., nonché l'emissione di obbligazioni convertibili ai sensi dell'art. 2420-ter C.C., previa autorizzazione da parte del Consiglio di Sorveglianza;
- r) gli adempimenti riferiti al Consiglio di Gestione di cui agli artt. 2446 e 2447 C.C.;
- s) la redazione di progetti di fusione o di scissione;
- t) le operazioni aventi significativo rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale ovvero la predisposizione delle operazioni da sottoporre comunque all'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza;
- u) la definizione dei criteri di identificazione delle operazioni con parti correlate da riservare alla propria competenza.

Il Consiglio di Gestione, a norma dell'art. 38 dello Statuto, riferisce con apposita relazione al Consiglio di Sorveglianza sul generale andamento della gestione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo per dimensioni e caratteristiche effettuate dalla Società o dalle sue Controllate e comunque riferisce sulle operazioni nelle quali i componenti del Consiglio di Gestione medesimo abbiano un interesse per conto proprio o di terzi. La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni del Consiglio di Sorveglianza ed in ogni caso con periodicità almeno trimestrale; essa può essere effettuata anche per iscritto.

PRESIDENTE

I compiti del Presidente del Consiglio di Gestione sono elencati nell'art. 39 dello Statuto. In particolare, al Presidente del Consiglio di Gestione spettano la legale rappresentanza della Società e la firma sociale e sono attribuiti i compiti tipici del Presidente dell'organo di gestione della Società, che lo stesso esercita in opportuno coordinamento con gli altri organi statutari.

CARICHE DI AMMINISTRAZIONE O CONTROLLO RICOPERTE DAI CONSIGLIERI DI GESTIONE

In allegato alla presente Relazione nella tabella riepilogativa n. 2 viene riportato il numero degli altri incarichi di amministrazione o controllo che i Consiglieri di Gestione ricoprono in altre società quotate in mercati regolamentari (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, mentre nell'Allegato B viene riportata l'elencazione analitica dei suddetti incarichi. L'art. 30 dello Statuto prevede che i membri del Consiglio di gestione possono essere amministratori o direttori generali di società concorrenti; è peraltro richiesta l'autorizzazione del Consiglio di Sorveglianza qualora si tratti di società esterne al Gruppo ovvero comunque non partecipate dalla Società.

RIUNIONI

Il **Consiglio di Gestione** si riunisce almeno una volta al mese, nonché ogniqualvolta il Presidente ritenga opportuno convocarlo o quando ne venga fatta richiesta da 5 componenti. Le riunioni si svolgono, alternativamente, nella città di Bergamo e nella città di Brescia, ed una volta all'anno nella città di Milano. Nel corso dell'esercizio 2008 il Consiglio di Gestione si è riunito 31 volte e la durata media delle riunioni è stata di 5,30 ore. Al fine di agevolare la partecipazione alle sedute consiliari, lo Statuto prevede poi, all'art. 34, la partecipazione a distanza mediante l'utilizzo di idonei sistemi di audiovideoconferenza e/o teleconferenza.

Le deliberazioni del Consiglio di Gestione sono assunte a votazione palese, con il voto favorevole della maggioranza dei membri presenti.

UBI Banca, in ottemperanza al regolamento di Borsa Italiana, nello scorso mese di gennaio ha comunicato al mercato (e ha reso disponibile nel sito internet) il calendario degli eventi societari per l'anno 2009, con l'indicazione delle date delle riunioni consiliari per l'approvazione dei dati economici-finanziari.

In merito si segnala che per il 2009 sono state programmate n. 25 riunioni, di cui n. 7 già tenutesi.

Consigliere Delegato

L'art. 43 dello Statuto prevede che il Consiglio di Gestione, nel rispetto delle disposizioni di legge e di Statuto, deleghi proprie attribuzioni, che non siano riservate alla sua esclusiva competenza, ad un consigliere delegato. L'individuazione del consigliere di gestione a cui attribuire le deleghe deve effettuarsi su proposta del Consiglio di Sorveglianza, deliberata a sua volta, previa designazione del Comitato nomine.

Il Consiglio di Gestione, nella riunione del 27 novembre 2008, nel rispetto delle vigenti previsioni statutarie, ha attribuito al Consigliere Delegato le seguenti deleghe:

- sovrintendere alla gestione aziendale e del Gruppo;
- curare il coordinamento strategico e il controllo gestionale aziendale e del Gruppo;
- curare l'attuazione dell'assetto organizzativo e di business determinato dal Consiglio di Gestione e approvato dal Consiglio di Sorveglianza;
- determinare le direttive operative per la Direzione Generale;
- sovrintendere all'integrazione del Gruppo, consultando e coinvolgendo il Vice Presidente del Consiglio di Gestione;
- sottoporre al Consiglio di Gestione gli indirizzi di gestione, il piano strategico e industriale, il budget e curarne l'attuazione tramite la Direzione Generale;
- proporre la politica di bilancio e gli indirizzi in materia di ottimizzazione nell'utilizzo e valorizzazione delle risorse e sottoporre al Consiglio di Gestione il progetto di bilancio e le situazioni periodiche;
- proporre al Consiglio di Gestione le designazioni dei vertici operativi e direttivi aziendali e di Gruppo, d'intesa con il Presidente e il Vice Presidente del Consiglio di Gestione e sentito il Direttore Generale;
- promuovere il presidio integrato dei rischi.

Il Consigliere Delegato riferisce trimestralmente al Consiglio di Gestione ed al Consiglio di Sorveglianza sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione e sulle operazioni di maggior rilievo della Società e delle Controllate; riferisce altresì mensilmente al Consiglio di Gestione e almeno ogni 60 giorni al Consiglio di Sorveglianza sui principali risultati contabili della Società, delle principali Società controllate e del Gruppo.

Consigliere incaricato del sistema di controllo

Il Consiglio di Gestione in data 15 giugno 2007 ha nominato il dott. Alfredo Gusmini quale consigliere incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, attribuendogli compiti e poteri in coerenza con le previsioni contemplate dall'art. 43 bis dello Statuto.

Collegio dei Probiviri

Il Collegio dei Probiviri è composto da un Presidente, da 2 membri effettivi e da 2 supplenti, eletti dall'Assemblea tra i Soci o non Soci della Società.

Il Collegio dei Probiviri è così composto:

Donati Giampiero	Presidente
Caffi Mario	Effettivo
Lega Giovanni	Effettivo
Rota Attilio	Supplente
Uselli Emilio	Supplente

I Probiviri durano in carica 3 esercizi e sono rieleggibili. Gli attuali Probiviri concluderanno il proprio mandato con l'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio di esercizio riferito al 2008.

Essi prestano il loro ufficio gratuitamente, salvo il rimborso delle spese.

Se nel corso del triennio viene a mancare un Proboviro effettivo, subentra il supplente in ordine di età. Se viene a mancare il Presidente del Collegio, la presidenza è assunta per il

residuo del triennio dal Proboviro effettivo più anziano di età.

Il Collegio dei Probiviri al quale è possibile rivolgersi per la risoluzione di ogni controversia che possa sorgere fra Società e/o Soci in relazione all'interpretazione od applicazione dello Statuto e in relazione ad ogni altra deliberazione o decisione degli organi della Società in materia di rapporti sociali, decide quale amichevole compositore a maggioranza assoluta dei voti. Ferme restando le ipotesi previste dalla normativa pro tempore vigente il ricorso al Collegio dei Probiviri è facoltativo e le sue determinazioni non hanno carattere vincolante per le parti e non costituiscono ostacoli per la proposizione di vertenze in sede giudiziaria o avanti qualsiasi autorità competente. Il Collegio dei Probiviri regola lo svolgimento del giudizio nel modo che ritiene opportuno senza vincolo di formalità procedurali. Il Consiglio di Gestione e il Direttore Generale o il dipendente da lui designato sono tenuti a fornire ai Probiviri tutte le informazioni e le notizie che essi richiedono riguardanti la controversia da decidere.

Direzione Generale

Lo Statuto prevede la nomina, da parte del Consiglio di Gestione, di un Direttore Generale, di un Condirettore Generale, nonché la facoltà di nominare uno o più Vice Direttori Generali, secondo l'organico definito dal Consiglio di Gestione medesimo, il quale ne determinerà le attribuzioni.

Il Consiglio di Gestione nella riunione del 27 novembre 2008, a seguito dell'assunzione della carica di Consigliere Delegato ed alle conseguenti dimissioni da Direttore Generale del dr. Victor Massiah, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, ha nominato – con effetti dal 1 dicembre 2008 - il rag. Riccardo Sora Direttore Generale attribuendogli le seguenti funzioni e competenze:

- capo della struttura operativa;
- capo del personale;
- cura di regola (salvo diversa indicazione da parte degli organi amministrativi competenti) l'esecuzione delle delibere del Consiglio di Gestione e del Consigliere Delegato;
- gestisce gli affari correnti in conformità con gli indirizzi degli organi amministrativi;
- assiste, con voto consultivo, alle riunioni del Consiglio di Gestione;
- cura il coordinamento operativo aziendale e di Gruppo.

Il rag. Sora è stato altresì nominato responsabile ad interim della Macro Area Amministrazione e Banca Depositaria.

Il Consiglio di gestione ha provveduto alla nomina del dr. Graziano Caldiani, che è anche Responsabile della Macro Area Risorse e Organizzazione, a Condirettore Generale e di sei Vice Direttori Generali cui sono state affidate le diverse responsabilità nell'ambito della struttura aziendale di seguito indicate:

Iorio Francesco	Responsabile Macro Area Commerciale
Leidi Rossella	Responsabile Macro Area Strategia e Controllo
Medda Ettore	Responsabile Macro Area Affari Legali e Societari e Macro Area Finanza e Internazionale
Rigamonti Pierangelo	Presidente operativo UBI Sistemi e Servizi
Sonnino Elvio	Amministratore Delegato UBI Sistemi e Servizi

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Gestione nella riunione del 17 aprile 2007 ha nominato, con il parere favorevole del Consiglio di Sorveglianza, la dr.ssa Elisabetta Stegher – Dirigente attuale responsabile dell'Area Amministrazione e Fiscale della Banca – Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis TUF.

A tale Dirigente sono stati attribuiti i seguenti compiti:

- attestare che gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infrannuale corrispondano alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;

- predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario;
- attestare – congiuntamente al Consigliere Delegato, mediante apposita relazione, allegata al bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale – l’adeguatezza e l’effettiva applicazione nel relativo periodo delle procedure di cui sopra nonché la corrispondenza di queste alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca e del Gruppo.

Il Sistema di controllo interno

Il Sistema di controllo interno è l’insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell’impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, ed, in quanto tale, costituisce elemento essenziale del sistema di corporate governance di UBI Banca e delle Società del Gruppo.

UBI Banca ha adottato un Sistema di controllo interno che, in linea con i principi previsti dal Codice di Autodisciplina, con le istruzioni emanate in materia da Banca d’Italia e con il dettato statutario, ripartisce funzioni e competenze fra diversi attori, in costante rapporto dialettico tra loro e supportati da regolari flussi informativi, che contribuiscono all’efficienza ed all’efficacia del Sistema dei controlli medesimo.

Il processo di impostazione del Sistema di controllo interno e la verifica dell’adeguatezza e dell’effettivo funzionamento del Sistema stesso rientrano tra i compiti degli Organi con funzione di supervisione strategica, gestione, controllo. A tal fine, il Consiglio di Sorveglianza si avvale dell’attività del Comitato di controllo interno di sua diretta emanazione (composizione, poteri, funzionamento del Comitato di controllo interno sono già stati esaminati nella presente Relazione nel paragrafo specificamente dedicato al Comitato medesimo). Il Consiglio di Gestione, al riguardo, ha nominato al proprio interno un Consigliere esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Con l’obiettivo di favorire una idonea impostazione del Sistema di controllo interno della Banca e del Gruppo, i Vertici aziendali hanno approvato i “Principi per l’impostazione del Sistema di controllo interno del Gruppo UBI”. Tali Principi sono caratterizzati da un ambito di applicazione esteso a tutte le Società del Gruppo e da stabilità nel tempo, costituendo gli elementi di riferimento che guidano la definizione e la realizzazione di tutte le componenti del Sistema di controllo interno.

I principali contenuti di tali Principi possono così sintetizzarsi:

- visione sistemica della Control Governance in modo da conseguire elevati livelli di efficacia ed efficienza evitando sovrapposizione e/o scoperture nei meccanismi di controllo e nel presidio dei rischi;
- coerenza del processo organizzativo aziendale e di Gruppo che, partendo dalla mission, identifica i valori, definisce gli obiettivi, individua i rischi che ne ostacolano il raggiungimento e attua adeguate risposte;
- conformità alle disposizioni legislative e regolamentari, prima ancora che per vincolo normativo, quale elemento distintivo e fattore critico di successo per valorizzare il rapporto con la clientela e, in ultima istanza, di creazione di valore per tutti i portatori di interesse.

I Vertici della Banca hanno inoltre definito specifiche politiche per la gestione dei rischi che interessano l’operatività del Gruppo.

Nel contesto di detti indirizzi trovano identificazione, tra l’altro, le responsabilità dei diversi attori aziendali in materia di controlli interni:

- controlli di linea (primo livello), affidati ai Responsabili di Unità Organizzative o di Processo;
- controlli sui rischi (secondo livello), attribuiti a Funzioni specialistiche (in particolare: Risk Management, Risk Capital & Policies, Compliance, Controllo di Gestione e CFO), che hanno l’obiettivo di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di

controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio rendimento assegnati;

- revisione interna (terzo livello), svolta dall'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo.

Le prime due tipologie di controllo (primo e secondo livello), oltre che soddisfare le esigenze conoscitive dell'Organo di controllo, sono strettamente funzionali all'esercizio quotidiano delle responsabilità attribuite all'Organo di Gestione ed alla Direzione Generale in materia di controlli interni.

Nello specifico, i responsabili dei controlli di secondo livello hanno il compito di individuare, prevenire e misurare nel continuo le situazioni di rischio mediante l'adozione di idonei modelli valutativi, di contribuire alla definizione di policy di assunzione e gestione dei rischi, anche per quanto concerne i limiti massimi di esposizione agli stessi. Al Consiglio di Sorveglianza, al Consiglio di Gestione ed alla Direzione Generale viene fornita adeguata informativa sulla esposizione attuale e prospettica ai rischi, anche tramite l'elaborazione di un apposito tableau de bord utile anche all'azione di monitoraggio e valutazione del Sistema dei controlli interni.

Relativamente ai controlli di conformità, in attuazione delle vigenti Disposizioni di Vigilanza emanate da Banca d'Italia nel luglio del 2007, che hanno recepito i principi dettati dal Comitato di Basilea sul tema, UBI Banca ha istituito presso la Capogruppo un'apposita Funzione, denominata Staff Compliance, gerarchicamente collocata in Staff al Direttore Generale.

In attuazione alle direttive proposte dal Consiglio di Gestione e emanate dal Consiglio di Sorveglianza attraverso apposita "Compliance Policy", lo Staff Compliance provvede, presidiandone l'attuazione, alla diffusione delle stesse.

Le attribuzioni regolamentari assegnate allo Staff Compliance sono inoltre volte ad assicurare il presidio del rischio di non conformità alle norme, siano esse di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti emessi da Autorità di Vigilanza - Banca d'Italia, CONSOB, etc.) che di autoregolamentazione (codici di condotta, norme interne, etc.), finalizzando il proprio operato a:

- garantire la coerenza normativa dei processi governati dall'azienda e, quindi, l'attivazione di comportamenti corretti da parte di tutti gli operatori;
- garantire la tutela degli interessi dei clienti/investitori;
- cooperare alla strategia di consolidamento delle relazioni fiduciarie con gli "stakeholders" di riferimento
- governare, riconducendoli ad unità, i processi di compliance trasversali all'azienda ed al Gruppo, attivando a tal fine relazioni di tipo funzionale per avvalersi della collaborazione delle competenze specialistiche (legali, organizzative, risk management, tecnologiche, risorse umane, etc..) disponibili presso la Capogruppo e le diverse Società del Gruppo, nonché della cooperazione dei Referenti locali / Responsabili della Compliance istituiti presso le Banche Rete e le diverse Società del Gruppo, ove presenti.

Ai sensi del successivo Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB, emanato il 29 ottobre 2007, alla predetta Funzione è stata altresì attribuita competenza in materia di controllo di conformità con riferimento all'adeguatezza e all'efficacia delle procedure adottate per la prestazione dei servizi di investimento.

La revisione interna (terzo livello) è invece funzionale ad una valutazione indipendente, a supporto delle responsabilità dei Vertici Aziendali, sull'impostazione e sul funzionamento del Sistema di controllo interno o di parti dello stesso. La mission dell'Area Audit di Capogruppo e di Gruppo, alla quale è affidata la Funzione di Internal Audit, è rappresentabile, in estrema sintesi, nel sistematico monitoraggio dell'adeguatezza dei controlli sui rischi a livello di Gruppo, nella valutazione della funzionalità e nel supporto al miglioramento (sotto i profili della efficacia e della efficienza) del Sistema di controllo interno del Gruppo.

La Funzione di Internal Audit dipende dal Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato di controllo interno.

Il responsabile della Funzione di Internal Audit riveste anche il ruolo di Preposto al controllo interno, incaricato di verificare che il Sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante. Lo stesso riferisce del proprio operato al Consiglio di Sorveglianza per il tramite del Comitato di controllo interno ed al Consiglio di Gestione; in particolare, riferisce circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento ed esprime la sua valutazione sull'idoneità del Sistema di controllo interno a garantire il rispetto dell'attitudine al rischio definita dai Vertici Societari.

In relazione al Sistema di controllo interno della Banca e del Gruppo, sopra descritto nei suoi

elementi essenziali, alle risultanze prodotte dalle strutture aziendali deputate al controllo dei rischi nonché alla valutazione indipendente espressa dalla Funzione di Internal Audit sul Sistema dei controlli interni, si esprime, tenuto conto dell'intensa attività realizzativa in corso finalizzata al completamento del processo di integrazione di Gruppo e delle recenti evoluzioni del contesto normativo, un parere di sostanziale adeguatezza dell'impostazione e del funzionamento del Sistema dei controlli interni.

Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/2001 e relativo Organismo di Vigilanza

UBI Banca si è dotata di un proprio Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01 con delibere del Consiglio di Gestione del 6 novembre 2007 e del Consiglio di Sorveglianza del 19 dicembre 2007. Il Modello 231 di UBI Banca è rappresentato nel "Documento descrittivo del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. 231/01", composto da :

- una Parte Generale che delinea il quadro normativo di riferimento, gli elementi del modello di governance e dell'assetto organizzativo della Banca, la composizione e le caratteristiche dell'Organismo di Vigilanza, il sistema disciplinare, il piano di formazione e comunicazione, i criteri di aggiornamento e adeguamento del Modello;
- una Parte Speciale, che associa ad ogni fattispecie di reato (connessa alla responsabilità amministrativa degli enti) una o più "attività sensibili" potenzialmente riscontrabili nell'operatività aziendale e prescrive specifici "standard di controllo/protocolli" che devono essere rispettati nella gestione dell'operatività stessa.

Nella medesima seduta del 6 novembre 2007, il Consiglio di Gestione di UBI Banca ha altresì deliberato di attuare le necessarie iniziative volte ad assicurare uniformità di adeguamento alle disposizioni del D.lgs. 231/2001 a livello di Gruppo. Conseguentemente, nel corso del 2008 è stato avviato uno specifico progetto di Gruppo articolato in due moduli.

Il primo modulo di progetto è finalizzato all'aggiornamento ed all'integrazione del "Documento descrittivo del Modello" della Capogruppo e delle società controllate, in relazione a:

- aggiornamenti normativi intervenuti dalla data di adozione della precedente versione del "Modello";
- le modifiche societarie ed organizzative interne conseguenti alla fusione fra i due ex Gruppi BPU e BL;

Tale modulo si prevede che venga ultimato entro il primo trimestre del 2009.

Il secondo modulo progettuale, che verrà avviato a seguito del completamento della fase di aggiornamento dei Modelli, prevede lo svolgimento di interventi finalizzati al recepimento degli "standard di controllo" nell'impianto organizzativo, regolamentare ed operativo delle singole realtà aziendali. A tale proposito sono comunque già state avviate alcune attività propedeutiche al Modulo 2 nell'ambito del "Programma Processi", quali ad esempio lo sviluppo del framework di governo dei processi e dei controlli aziendali; lo sviluppo dell'apparato documentale per un "processo pilota"; l'adeguamento dello strumento target di mappatura dei processi.

Nel corso del corrente anno inoltre, è stata avviata all'interno del Gruppo una riflessione in merito alle scelte effettuate in tema di Organismo di Vigilanza ex D. Lgs. 231/01, dettata da una serie di fattori quali l'ampliamento continuo del novero delle fattispecie di "reato presupposto" della responsabilità dell'ente; i dettami delle Linee Guida di categoria; la rilevante complessità organizzativa e dimensionale del Gruppo UBI; il dibattito sul ruolo della funzione di Compliance e del suo inquadramento nell'ambito del Sistema di Controllo Interno del Gruppo UBI.

Tali riflessioni hanno condotto il Consiglio di Gestione ed il Consiglio di Sorveglianza ad esprimersi in merito al migliore assetto degli Organismi di Vigilanza 231 della Capogruppo e

delle società controllate. In particolare, con delibera del 25 novembre 2008, il Consiglio di Gestione, recependo le indicazioni pervenute dal Consiglio di Sorveglianza, ha deliberato di:

- procedere alla nomina di un nuovo Organismo di Vigilanza di UBI Banca ex D. Lgs 231/2001 composto, a far data dal 1 gennaio 2009, da due componenti del Consiglio di Gestione, dal Responsabile pro tempore dell'Area Affari Legali, dal Responsabile pro tempore della Funzione Compliance e da un professionista esterno, nonché alla contestuale revoca, con pari data, dell'Organismo in carica fino al 31 dicembre 2008 (nominato con delibere del Consiglio di Gestione del 13 luglio 2007 e 31 luglio 2007);
- fornire indicazioni alle società controllate in merito alla composizione dei loro Organismi di Vigilanza secondo la seguente articolazione:
 - Banche Rete e società "maggiori": organismo collegiale di tre componenti, rappresentati da un esponente del Consiglio di Amministrazione, un professionista esperto in materia e il Responsabile / Referente Compliance;
 - società del Gruppo contraddistinte da minore complessità organizzativa: Organismo monocratico, lasciando libertà alle singole società di indicare un esponente del Consiglio di Amministrazione oppure, laddove esistente, il Responsabile / Referente Compliance.

Infine, si evidenzia che, in coerenza con quanto previsto nel Modello 231 di UBI Banca in tema di rapporti con gli organi societari per cui è prevista una informativa paritetica da parte dell'Organismo di Vigilanza nei confronti del Consiglio di Sorveglianza e del Consiglio di Gestione, l'Organismo stesso ha provveduto a relazionare gli organi societari in merito alla propria attività svolta, con particolare riferimento ai previsti compiti in tema di attuazione del Modello.

Operazioni con parti correlate

La Banca pone particolare attenzione in occasione del compimento di operazioni con parti correlate, rispettando criteri di correttezza sostanziale e procedurale.

In particolare, il Consiglio di Gestione ha l'obbligo di approvare specificamente quelle operazioni con parti correlate che abbiano natura atipica, inusuale ovvero che siano in grado di incidere in modo significativo sul patrimonio della Banca.

La Banca si è dotata di apposita procedura di monitoraggio, informativa e deliberazione delle operazioni con parti correlate.

Oltre alle operazioni già riservate per legge o per Statuto alla competenza esclusiva del Consiglio di Gestione, devono essere sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio stesso le operazioni da effettuarsi con "parti correlate", ivi comprese le operazioni infragrupo, aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, quali, a titolo esemplificativo:

- l'acquisto e la cessione di immobili;
- l'acquisto e la cessione di partecipazioni societarie (anche se non comportanti modifiche del Gruppo bancario), di aziende o rami d'azienda;
- gli accordi di partnership o di joint venture;
- le operazioni, sia di natura finanziaria, che commerciale, di valore economico superiore a Euro 10 milioni, a condizione che non si tratti di operazioni usuali, ossia rientranti fra quelle normalmente effettuate dalla Società e concluse a normali condizioni di mercato economiche e contrattuali in uso per la clientela;
- gli accordi quadro regolanti le prestazioni di servizi infragrupo di durata pluriennale;
- la concessione a Società del Gruppo bancario di:
 - (i) affidamenti non destinati a sostenere l'attività caratteristica della partecipata;
 - (ii) finanziamenti ed altre attività subordinate, computabili nel patrimonio di vigilanza della partecipata, se di importo superiore al 25% del patrimonio di base di ciascuna società;
 - (iii) crediti e garanzie, direttamente o indirettamente, connessi ad acquisizioni del controllo di altre società o ad interventi sul capitale (versamenti in conto futuro aumento

capitale, ripianamento perdite, ecc.), salvo che tali affidamenti non siano strumentali ad operazioni già autorizzate dai competenti organi di UBI Banca;

- la concessione a parti correlate non appartenenti al Gruppo bancario di affidamenti per un ammontare superiore al 2,5% del patrimonio di vigilanza;
- le operazioni con parti correlate "ad incaglio", "in sofferenza", "in ristrutturazione" o "ristrutturate".

Le operazioni con "parti correlate" diverse da quelle di cui ai precedenti commi compiute da organi o strutture delegati e non rientranti fra quelle usuali e a condizioni standard, qualora di importo significativo, devono essere oggetto di presentazione periodica al Consiglio di Gestione. Nello stesso tempo, si segnala che le operazioni con gli esponenti aziendali, con gli esponenti di Società del Gruppo e con le imprese da questi controllate – tutti soggetti qualificabili come parti correlate – sono regolate a condizioni di mercato e che per tali operazioni viene puntualmente osservato il disposto dell'art. 136 D.Lgs. 385/1993 (TUB).

Trattamento delle informazioni riservate

Il Consiglio di Gestione ha approvato i lineamenti della procedura di gestione delle informazioni privilegiate da comunicare al pubblico e di gestione del Registro delle persone con accesso ad informazioni privilegiate. A tal fine è stata messa a punto una procedura volta a delineare le misure di sicurezza da adottare idonee a garantire la massima riservatezza delle informazioni ed a definire l'iter da seguire per la gestione e la diffusione delle informazioni privilegiate.

In particolare, tale procedura disciplina le modalità di comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate che riguardano direttamente la Banca o le Società controllate e nel contempo impartisce alle Società controllate le disposizioni affinché tali Società trasmettano tempestivamente alla Banca le notizie necessarie per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

Ai sensi dell'art. 115 bis del TUF è stato istituito un Registro delle persone che, su base permanente od occasionale, hanno accesso alle informazioni privilegiate che interessano direttamente l'emittente.

Tale Registro viene gestito anche in nome e per conto delle Società del Gruppo che ne hanno delegato la tenuta e gestione alla Capogruppo.

Internal Dealing

In attuazione della disciplina vigente, UBI Banca si è dotata di uno specifico Regolamento Internal Dealing, finalizzato ad adeguare la regolamentazione e le procedure interne alla disciplina in materia di obblighi informativi inerenti le operazioni effettuate su strumenti finanziari emessi dall'emittente o altri strumenti finanziari ad essi collegati da parte di soggetti rilevanti e/o da persone ad essi strettamente legate, al fine di assicurare la necessaria trasparenza e omogeneità informativa nei confronti del mercato.

Detto Regolamento, oltre a individuare i "soggetti rilevanti" definendone obblighi di comportamento e di informazione, ed il "soggetto preposto" al ricevimento, alla gestione e alla diffusione delle informazioni stesse, ha posto il divieto al compimento delle citate operazioni nei 20 giorni precedenti il Consiglio di Gestione convocato per l'approvazione del progetto di bilancio, della relazione semestrale e delle relazioni trimestrali.

Ai sensi del Regolamento adottato da UBI Banca i Soggetti Rilevanti sono i seguenti:

- 1) i componenti del Consiglio di Sorveglianza di Unione di Banche Italiane
- 2) i componenti del Consiglio di Gestione di Unione di Banche Italiane
- 3) i soggetti che svolgono funzioni di direzione e i dirigenti che abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione e sulle prospettive future: Direttore Generale, Condirettore Generale, Vice Direttori Generali, Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili

societari di Unione di Banche Italiane.

Tale Regolamento è stato pubblicato sul sito internet della Banca, nella sezione Corporate Governance; inoltre è stata istituita, in ottemperanza a specifica raccomandazione Consob, un'apposita sezione, nella quale vengono pubblicate tutte le comunicazioni delle operazioni comunicate dalle Persone Rilevanti, dopo essere state diffuse al mercato ed alla Consob tramite il NIS di Borsa Italiana.

Rapporti con i Soci, Investitori Istituzionali e Comunità Finanziaria

UBI Banca riserva particolare attenzione alla gestione continuativa dei rapporti con i Soci e gli operatori della Comunità Finanziaria nazionale e internazionale, nonché a garantire la sistematica diffusione di un'informativa qualificata, esauriente e tempestiva su attività, risultati e strategie del Gruppo.

A tal fine sono stati istituiti il Servizio Soci e lo Staff Investor Relations.

Il **Servizio Soci** ha il compito di curare tutti i rapporti con i Soci della Banca e si occupa dell'istruzione delle domande di ammissione, dell'aggiornamento del Libro Soci e di proporre e coordinare le varie iniziative loro offerte.

La Banca ha creato per i Soci il Progetto Valore, un insieme di agevolazioni bancarie e di protezioni assicurative gratuite. Le agevolazioni bancarie sono riservate ai Soci che intrattengono un rapporto di conto corrente e hanno in deposito le azioni presso una Banca del Gruppo, mentre le polizze assicurative sono dirette a tutti i Soci.

Lo **Staff Investor Relations** ha il compito di seguire nell'ambito delle linee definite dal Vertice della Banca, i rapporti con la Comunità finanziaria (Investitori Istituzionali e analisti finanziari) anche attraverso l'attivazione delle funzioni aziendali competenti e delle Società del Gruppo.

L'Investor Relator garantisce un'informativa chiara, tempestiva e completa anche attraverso la diffusione di comunicati stampa e la gestione del portale internet della Banca. Nel 2008 sono stati pubblicati n. 64 comunicati stampa price sensitive ai sensi della vigente normativa.

Revisione Contabile

In UBI Banca, quale società quotata, l'attività di controllo contabile spetta per legge in via esclusiva a una società di revisione, cui compete di verificare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili nonché di accertare che il bilancio di esercizio e quello consolidato corrispondano alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti e che i medesimi documenti contabili siano conformi alle norme che li disciplinano.

La società di revisione esprime con apposite relazioni un giudizio sul bilancio di esercizio e sul bilancio consolidato nonché sulla relazione semestrale.

La Società di Revisione attualmente incaricata da UBI Banca è la KPMG Spa, il cui incarico scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2011.

L'affidamento dell'incarico di revisione viene conferito dall'Assemblea dei Soci su proposta motivata del Consiglio di Sorveglianza.

ALLEGATO A

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Sorveglianza di UBI Banca in **società quotate in mercati regolamentati anche esteri (*)**, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Faissola Corrado	Presidente	
Calvi Giuseppe	Vice Presidente Vicario	
Folonari Alberto	Vice Presidente	
Mazzoleni Mario	Vice Presidente	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - BAS Omniservizi Srl
Albertani Battista	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Caliso Spa - Finanziaria di Valle Camonica Spa - Iniziative Bresciane INBRE Spa - Iniziative Urbane Srl
Bazoli Giovanni	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Sorveglianza:</u> - Intesa Sanpaolo Spa (*) <u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Mittel Spa (*) <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Alleanza Assicurazione Spa (*)
Bellini Luigi	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Nationale Suisse-Comp. Italiana di Assicurazioni Spa - Nationale Suisse Vita-Compagnia Italiana di Assicurazioni Spa.
Cattaneo Mario	Consigliere	<u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Euromobiliare Asset Management SGR Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Banca Sella Holding Banca Spa - Bracco Spa - Luxottica Group Spa (*) <u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - Sara Assicurazioni Spa - SIA -SSB Spa - Italiana Assicurazioni Spa - <u>Sindaco Effettivo:</u> - Michelin Italiana S.A.M.I.Spa
Ferro-Luzzi Paolo	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Banknord Gestioni Patrimoniali Finanziarie SIM Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - BNL Fondi Immobiliari SGR Spa
Fidanza Virginio	Consigliere	<u>Amministratore Unico:</u> - Condor Trade Srl
Fontana Enio	Consigliere	<u>Amministratore Delegato:</u> -Fontana Finanziaria Spa -Fontana Luigi Spa
Garavaglia Carlo	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> -Elba Assicurazioni Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - De Longhi Spa (*) - Aedes Spa (*) Ligure Lombarda per Imprese e Costruzioni - AFV Acciaierie Beltrame Spa
Gussalli Beretta Pietro	Consigliere	<u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato:</u> - Beretta Holding Spa

		<u>Consigliere Delegato:</u> - Benelli Armi Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Fabbrica d'Armi Pietro Beretta Spa
Lucchini Giuseppe	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Lucchini RS Spa - Lucchini Spa <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione e Consigliere Delegato:</u> - Sinpar - Soc. di Investimenti e Partecipazioni Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Beretta Holding Spa <u>Presidente del Consiglio di Sorveglianza:</u> - Ascometal SA
Lucchini Italo	Consigliere	<u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Italmobiliare Spa (*) <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Italcementi Spa (*) - Ciments Français Sa (*) <u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - BMW Italia Spa - BMW Financial Services Italia Spa
Manzoni Federico	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Mittel Investimenti Immobiliari Srl <u>Sindaco Effettivo:</u> - Banca Sintesi Spa - Fidelitas Spa Fiduciaria di Sicurezza - Trieste Trasporti Spa
Moltrasio Andrea	Consigliere	<u>Consigliere di Amministrazione:</u> - RCS Mediagroup Spa (*)
Musumeci Toti S.	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Aviva Vita Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Aviva Assicurazioni Vita Spa
Orlandi Sergio	Consigliere	<u>Consigliere di Sorveglianza:</u> - Euroschor Soc Par Action SEMPL <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Montefibre Spa - Sinterama Spa
Pedersoli Alessandro	Consigliere	<u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Effe 2005 Finanziaria Feltrinelli Spa - Assicurazioni Generali Spa (*) - RCS Mediagroup Spa (*)
Perolari Giorgio	Consigliere	<u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Italmobiliare Spa (*)
Pivato Sergio	Consigliere	<u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - Reno de Medici Spa (*) - Freni Brembo Spa (*) - SMA Spa - Società Italiana Distribuzione Moderna Spa <u>Sindaco Effettivo:</u> - Auchan Spa
Sestini Roberto	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Flow Fin Spa - SIAD Macchine Impianti Spa - Società Italiana Acetilene e Derivati S.I.A.D. Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Sacbo Spa - Rivoira Spa <u>Amministratore Unico:</u> - Sefin Spa

ALLEGATO B

Cariche rivestite dai membri del Consiglio di Gestione di UBI Banca Scpa **in società quotate in mercati regolamentati anche esteri(*)**, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

NOME	CARICA RICOPERTA NELL'EMITTENTE	CARICHE RICOPERTE IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE O BANCARIE, FINANZIARIE E ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI
Zanetti Emilio	Presidente	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Banca Popolare di Bergamo Spa - Società Editrice S.S. Alessandro Ambrogio Bassiano Spa <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - La Provincia di Como Spa Editoriale <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Italcementi Fabbriche Riunite Cemento Spa (*) - Società per l'Aeroporto Civile di Bergamo - Orio al Serio Spa
Pizzini Flavio	Vice Presidente	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - UBI Banca International Sa <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - UBI Sistemi e Servizi Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Banco di Brescia Spa <u>Presidente del Collegio Sindacale:</u> - Mittel Spa (*) - Mittel Generale Investimenti Spa
Massiah Victor	Consigliere Delegato	<u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Banca Regionale Europea Spa - UBI Banca Private Investment Spa - Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane Spa - Lombarda Vita Spa - UBI Sistemi e Servizi scpa
Auletta Armenise Giampiero	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Mistralfin Spa <u>Vice Presidente Vicario del Consiglio di Amministrazione:</u> - Banca Carime Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Banca Popolare di Bergamo Spa - Banca Popolare Commercio e Industria Spa - Banca Popolare di Ancona Spa - Centrobanca Spa - Banco di Brescia Spa - Banca Regionale Europea Spa - Humanitas Spa
Bertolotto Piero	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Banca Regionale Europea Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - UBI Banca International Sa - Banca 24-7 Spa
Boselli Mario	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Centrobanca Spa - Setefi Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Ratti Spa (*)
Camadini Giuseppe	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - UBI Fiduciaria Spa - Istituto Atesino di Sviluppo Spa <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> Banca Regionale Europea Spa - La Scuola Spa

		<u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Società Cattolica di Assicurazioni Spa (*) - Banco di Brescia Spa - Banca di Valle Camonica Spa - San Giuseppe Spa
Cera Mario	Consigliere	<u>Vice Presidente Vicario:</u> - Banca Regionale Europea Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - UBI Pramerica SGR Spa - Cedacri Spa - Fiducialis Srl
Frigeri Giorgio	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - UBI Pramerica SGR Spa - Società Pubblicità & Media Srl - Banca 24-7 Spa - Centrobanca Sviluppo e Impresa SGR Spa - Finanzattiva Servizi Srl - UBI Pramerica Alternative Investment SGR Spa <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Centrobanca Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - UBI Sistemi e Servizi Spa - Capitalgest Alternative Investments SGR Spa - Società Editrice S.S. Alessandro Ambrogio Bassiano Spa - Banca Emilveneta Spa
Gusmini Alfredo	Consigliere	
Polotti Franco	Consigliere	<u>Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - Interim Interventi Immobiliari e Mobiliari Srl - Trafalati Martin SpA <u>Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione:</u> - L.M.V. Lavorazione Metalli Vari Spa - Mar.Bea Srl <u>Consigliere Delegato:</u> - O.R.I Martin Acciariera e Ferriera di Brescia Spa <u>Consigliere di Amministrazione:</u> - Banco di Brescia Spa - AOM Rottami Srl - Immobiliare Broseta Srl - Broseta Due Srl

TABELLE DI SINTESI

TABELLA 1: CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Consiglio di Sorveglianza						Comitato Nomine		Comitato per la Remunerazione		Comitato per il Controllo Interno		Comitato Bilancio	
Carica	Componenti	indipendenti	Consiglio di Sorveglianza ****	Consiglio di Gestione ****	N. di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Presidente	FAISSOLA CORRADO (nominato da Assemblea del 10/5/08)	X	100	5	0	X da 10.5.08	100						
Vice Presidente Vicario	CALVI GIUSEPPE	X	100	32	0	X	100	x	100				
Vice Presidente	FOLONARI ALBERTO	X	89		0	X	100	X	100				
Vice Presidente	MAZZOLENI MARIO	X	100		1	X	100						
Consigliere	ALBERTANI BATTISTA (nominato da Assemblea del 10/5/08)	X	92		4								
Consigliere	BAZOLI GIOVANNI	X	83		3	X	100						
Consigliere	BELLINI LUIGI *	X	100	10 (quale membro comitato controllo interno)	2					X	100		
Consigliere	CATTANEO MARIO *	X	94	23 (quale membro comitato controllo interno)	9					X	100	X	100
Consigliere	FERRO-LUZZI PAOLO	X	83		2								
Consigliere	FIDANZA VIRGINIO	X	89		1								
Consigliere	FONTANA ENIO	X	56		2								
Consigliere	GARAVAGLIA CARLO *	X	89	16 (quale membro comitato controllo interno)	4	X	100			X	96	X	84
Consigliere	GUSSALLI BERETTA PIETRO	X	78		3								
Consigliere	LUCCHINI GIUSEPPE	X	72		5			X	80,00				
Consigliere	LUCCHINI ITALO *	X	94	26 (quale membro comitato controllo interno)	5					X	100		

Segue TABELLA 1: CONSIGLIO DI SORVEGLIANZA

Consiglio di Sorveglianza						Comitato Nomine •		Comitato per la Remunerazione ♦		Comitato per il Controllo Interno ◇		Comitato Bilancio §	
Carica	Componenti	indipendenti	Consiglio di Sorveglianza ****	Consiglio di Gestione ****	N. di altri incarichi **	***	****	***	****	***	****	***	****
Consigliere	MANZONI FEDERICO *	X	100		4	Segr.	100	Segr.	100			X	89
Consigliere	MOLTRASIO ANDREA	X	89		1								
Consigliere	MUSUMECI TOTI S.	X	100		2			X	100				
Consigliere	ORLANDI SERGIO	X	100		3							X	94
Consigliere	PEDERSOLI ALESSANDRO	X	78		3			X	100				
Consigliere	PEROLARI GIORGIO	X	94		1								
Consigliere	PIVATO SERGIO *	X	100	19 (quale membro comitato controllo interno)	5					X	100		
Consigliere	SESTINI ROBERTO	X	72		6								
Presidente	TROMBI GINO * (dimissioni da 10/5/08)	X	100	73	= =	X (Sino al 10/5/08)	100						
Consigliere	ZALESKI ROMAIN (dimissioni da 10/5/08)	X	50		= =								

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte dei soci: 500 soci che abbiano diritto di voto ovvero da tanti soci che rappresentino almeno lo 0,50% del capitale sociale esistente 90 giorni prima della data fissata per la convocazione dell'assemblea (art. 45 Statuto sociale).

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2008	Consiglio di Sorveglianza: 18	Comitato Nomine: 5	Comitato per la Remunerazione: 5	Comitato per il Controllo Interno: 24	Comitato Bilancio: 18
--	-------------------------------	--------------------	----------------------------------	---------------------------------------	-----------------------

NOTE

* Iscritto nel Registro dei Revisori Contabili

** Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

*** In questa colonna è indicata con una "X" l'appartenenza del membro del Consiglio di Sorveglianza al Comitato.

**** In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione dei Consiglieri alle riunioni.

TABELLA 2 CONSIGLIO DI GESTIONE

Carica	Componenti	Indipendenti (ai sensi dell'art. 147 ter TUB)	Esecutivi	Percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Gestione	Numero altri incarichi *
Presidente	ZANETTI EMILIO		X	100	5
Vice Presidente	PIZZINI FLAVIO (nominato Vice Presidente da Consiglio del 10/05/2008)		X	100	5
Consigliere Delegato	MASSIAH VICTOR (nominato Consigliere dal Consiglio di Sorveglianza del 27/11/2008 e Consigliere Delegato da Consiglio di Gestione del 27/11/2008 con effetti dal 1/12/2008)		X	100	5
Consigliere	AULETTA ARMENISE GIAMPIERO (dimissioni dalla carica di Consigliere Delegato dal 1/12/2008)		X	100	9
Consigliere	BERTOLOTTO PIERO		X	93	3
Consigliere	BOSELLI MARIO		X	100	3
Consigliere	CAMADINI GIUSEPPE		X	90	8
Consigliere	CERA MARIO		X	97	4
Consigliere	FRIGERI GIORGIO		X	97	11
Consigliere	GUSMINI ALFREDO	X		100	0
Consigliere	POLOTTI FRANCO (nominato Consigliere da Consiglio di Sorveglianza il 10/05/2008)		X	100	9
Vice Presidente	FAISSOLA CORRADO (dimissioni da 9/05/2008)			5	= =

Numero riunioni svolte durante l'esercizio 2008 n.31 riunioni

NOTE

* Numero di incarichi di amministrazione o controllo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

TABELLA 3: ALTRE PREVISIONI DEL CODICE DI AUTODISCIPLINA

	SI	NO	Sintesi delle motivazioni dell'eventuale scostamento dalle raccomandazioni del Codice
<i>Sistema delle deleghe e operazioni con parti correlate</i>			
Il Consiglio di Gestione ha attribuito deleghe definendone:			
a) limiti	X		
b) modalità d'esercizio	X		
c) e periodicità dell'informativa?	X		
Il Consiglio di Gestione si è riservato l'esame e approvazione delle operazioni aventi un particolare rilievo economico, patrimoniale e finanziario (incluse le operazioni con parti correlate)?	X		
Il Consiglio di Gestione ha definito linee-guida e criteri per l'identificazione delle operazioni "significative"?	X		
Le linee-guida e i criteri di cui sopra sono descritti nella Relazione?	X		
Il Consiglio di Gestione ha definito apposite procedure per l'esame e approvazione delle operazioni con parti correlate?	X		
Le procedure per l'approvazione delle operazioni con parti correlate sono descritte nella Relazione?	X		
<i>Procedure della più recente nomina dei consiglieri di sorveglianza</i>			
Il deposito delle candidature alla carica di consigliere di sorveglianza è avvenuto con almeno dieci giorni di anticipo?	X		
Le candidature alla carica di consigliere di sorveglianza erano accompagnate da esauriente informativa?	X		
Le candidature alla carica di consigliere di sorveglianza erano accompagnate dall'indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendenti?	X		

Assemblee			
La Società ha approvato un Regolamento di Assemblea?	X		
Il Regolamento è allegato alla Relazione (o è indicato dove esso è ottenibile/scaricabile)?	X		
Controllo interno			
La Società ha nominato i preposti al controllo interno?	X		
I preposti sono gerarchicamente non dipendenti da responsabili di aree operative?	X		
Unità organizzativa preposta del controllo interno	Area Auditing di Gruppo di Capogruppo - Responsabile dr. Francesco Rota Conti		
Investor relations			
La Società ha nominato un responsabile Investor relations?	X		
Unità organizzativa e riferimenti (indirizzo/telefono/fax/e-mail) del responsabile Investor relations	Investor Relations - Responsabile Laura Ferraris Piazza Vittorio Veneto 8, 24122 Bergamo e-mail: laura.ferraris@ubibanca.it tel. 035 392217 fax 035 392390		